IL POPOLO ROMANO

ANNO IX - N. 3. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 4 Gennaio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La settimana all'estero

Dopo la rassegna annuale, nella quale abbiamo cercato di raggruppare gli avvenimenti più importanti, sino agli ultimi giorni dell'anno, l'odierna rivista della settimana non può che essere molto breve.

In compenso si può dire che l'anno non potrebbe cominciare meglio per quanto riguarda le manifestazioni dei capi dei principali Stati, in ordine alla situazione generale.

Così a Berlino, come a Vienna, a Parigi ed a Budapest è stato constatato, nei ricevimenti di Capo d'anno, che la pace è assicurata per molto tempo e si è espressa la speranza o meglio quasi la certezza che sotto l'egida di essa Governi e Parlamenti potranno dedicarsi allo scioglimento dei problemi interni.

Da questo lato il Presidente della Repubblica francese è stato molto esplicito e se le sue dichiarazioni, in senso estremamente pacifico, tendevano a dissipare qualche preoccupazione, che il discorso di domenica scorsa del ministro della guerra Freycinet potesse aver fatto sorgere, certo lo scopo è stato raggiunto completamente.

Non meno tranquillanti furono le dichiarazioni fatte da Massicault, il ministro residente generale di Francia a Tunisi, al ricevimento delle autorità nel quale affermò che gli incidenti alla frontiera della Tripolitania non si rinnovano più tanto frequentemente e che le relazioni tra le autorità francesi e tripolitane sono cordialissime.

***

Il discorso tenuto dal conte Szapary, presidente del Consiglio ungherese, in risposta all'allocuzione del conte Luigi Tisza, e di cui i fogli viennesi ci recano oggi il testo, è stato molto esplicito circa il carattere delle trattative commerciali colla Germania e la loro importanza per la futura politica commerciale dei due imperi.

Il trattato di commercio colla Germania sarà — disse il primo ministro — la chiave e la base delle convenzioni commerciali da concludersi con quelle potenze colle quali i trattati esistenti scadono e si devono rinnovare nei prossimi anni.

Questa affermazione del ministro conferma che la tariffa che verrà concordata tra la Germania e l'Austria-Ungheria, servirà di base ai futuri negoziati coll'Italia, l'Inghilterra, gli Stati balcanici e l'Oriente.

***

La stampa tedesca continua a polemizzare sul conflitto tra governo e conservatori e quella austriaca ha ripreso la discussione sulle prospettive dei progetti di legge relativi al compromesso che verranno discusse nella Sessione della Dieta boema che si è aperta oggi.

In Inghilterra prevale la convinzione che il progettato accordo tra parnellisti ed antiparnellisti non sia riuscito in seguito principalmente alla condizione imposta da O'Brien che Parnell si ritirasse dalla direzione del partito.

E' quindi a prevedersi che il conflitto tra i due gruppi scoppierà ora con maggior violenza.

***

Gli Stati balcanici cominciano a risentirsi della calma che abitualmente precede le feste natalizie, secondo il rito ortodosso.

A Sofia la Camera si è aggiornata con un Messaggio del principe e la Camera serba ha preso le ferie dopo aver approvato l'esercizio provvisorio.

Ad Atene le sedute sono state sinora molto burrascose, ma in complesso il gabinetto Delyannis non ha nulla a temere dai suoi avversarii.

A Costantinopoli, l'ambasciatore russo è intervenuto in via confidenziale nel conflitto col Patriarcato ed il di lui contegno ha dimostrato un'altra volta che alla Russia sta a cuore l'appianamento di quello per motivi religiosi e che essa non pensa ad aumentare gli imbarazzi della Porta ed a sfruttarli per secondi fini.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Vienna,** 3, 2.20 pom. — Si annuncia l'arresto, avvenuto a Costantinopoli, del principe Zatscharsky (il suo vero nome è Milton Nakaretchev), del suo amico Lutsky, del suo servo Elia Deschkilizian e di una signora, con sua figlia, accusati di essere implicati nell'attentato contro lo Czar sulla ferrovia a Borki.

(S.) **Parigi,** 3. — Il *XIXme Siècle* ha da Algeri: « Il cardinale Lavigerie fu incolto da febbre e la sua salute inspira inquietudine. »

(N.) **New-York,** 3, 3 ant. — Il nichilista Stepniak, intervistato di recente da un corrispondente, avrebbe dichiarato ritenere inevitabile una rivoluzione in Russia.

Tuttavia i nichilisti sarebbero disposti a tentare, prima, di ottenere colle buone dallo Czar una costituzione. E' improbabile che lo Czar vi acconsenta.

— Il Re Kalakaua ritornerà ad Honolulu la settimana entrante, essendo molto migliorato in salute. Partirà a bordo dell'incrociatore americano *Charleston*, la stessa nave che lo portò qui.

(N.) **Vienna,** 3, 2 pom. — Fra pochi giorni verrà dato un gran ballo a Corte, nel quale saranno presentate all'Imperatrice tutte le giovani signore che hanno fatto la loro *entrée* in società dopo l'ultima presentazione, che ebbe luogo tre anni fa.

(N.) **Bruxelles,** 3, 10.50 ant. — Il tribunale ha ordinato l'espulsione dell'avvocato Josson dal Consiglio dei procuratori, perchè, in difesa di un suo cliente fiammingo, voleva servirsi della lingua fiamminga. Quell'atto di violenza ha destato un vivo malumore contro i giudici.

(N.) **Alessandria d'Egitto,** 2.10 pom. — Il generale James Dormer ha rassegnato il comando delle truppe di occupazione inglesi al maggior generale Walker.

Nella udienza di congedo, che ha avuto dal Kedive, questi gli presentò una spada d'onore.

(N.) **Berlino,** 3, 7,35 pom. — L'imperatore, parlando coi generali comandanti di corpo, confermò che quest'anno ispezionerà l'esercito bavarese.

— L'imperatore ha ordinato che la prima fila delle poltrone al teatro dell'Opera sia riservata, ogni lunedì, alle persone da lui invitate, che, finita la rappresentazione, si fermeranno nella sala dei concerti, dove avrà luogo una *soirée* di Corte.

— Il principe Federico Leopoldo, ammalato di petto, passerà l'inverno in Italia.

(N.) **Parigi,** 3, 12.30 pom. — Un dispaccio da Amburgo al *Figaro* dice che l'imperatore Guglielmo mandò una lettera autografa al principe di Bismarck in occasione del capo d'anno.

LE SPESE MILITARI

Esercizi 1888-89 e 1889-90.

Abbiamo veduto in un precedente articolo le variazioni, che, durante i due ultimi esercizi finanziarii, si sono verificate nell'*entrata* e specialmente in quei tali cespiti, i quali più direttamente sono l'indizio dell'attività economica del paese e dal paragone abbiamo tratto la conseguenza che nell'anno 1889-90 è avvenuto un lieve risveglio, che ha contribuito a rendere meno grave lo spareggio del bilancio; risveglio, che disgraziatamente non si è mantenuto per l'esercizio corrente, il quale segna un nuovo passo retrogrado al confronto dell'esercizio 1889-90.

Un altro dei fattori, i quali hanno concorso a sollevare il bilancio, sono state le spese militari, che, sebbene sempre sensibili all'economia nazionale, sono diminuite, come vedremo in appresso, di oltre cento milioni.

Ed era naturale che ciò fosse, giacchè una spesa straordinaria continuativa di 200 milioni per l'esercito e per l'armata sarebbe stato un assurdo finanziario ed economico.

Esercizio 1888-89 — *Ministero della guerra.* La spesa effettiva, preveduta in L. 402,766,482,63 fu accertata in L. 405,356,746,05, vale a dire con un'eccedenza in più di L. 2,590,263.42.

— *Ministero della marina.* Previsione: lire 158,222,977,50; accertamento: L. 157,858,517,71, ossia un risparmio sulla previsione di L. 364,459,79.

Complessivamente, per i due Ministeri:

Spesa prevista	L. 560,989,460,13
» accertata	» 563,215,263,76
Differenza *in più* L.	2,225,803,63

Gli accertamenti superarono la previsione del 0,39 per 100.

In rapporto al totale della *spesa* accertata in L. 1,735,212,457,28 si ha la seguente proporzione:

« La spesa generale del bilancio *sta* alle spese militari, *come* il 100 *sta* al 33,61 ».

In rapporto al totale dell'*entrata* accertata in L. 1,500,843,748,65 la proporzione diventa la seguente:

« L'entrata generale del bilancio *sta* alle spese militari, *come* il 100 *sta* al 37,52 ».

***

Esercizio 1889-90. *Ministero della guerra.* La spesa effettiva preveduta in L. 301,221,401,88 fu accertata in L. 307,806,522,54 in aumento cioè di L. 6,585,120,66.

— *Ministero della marina.* Previsione: lire 124,355,441,61; accertamento: L. 123,456,794,09, cioè L. 898,647,52 in meno della previsione:

Complessivamente, per i due Ministeri:

Spesa prevista	L. 425,576,843,49
» accertata	» 431,263,316,63
Differenza *in più* L.	5,686,473,14

Gli accertamenti superarono la previsione dell'1,32 per 100.

In rapporto al totale della *spesa* accertata in L. 1,637,003,199,03 si ha la seguente proporzione:

« La spesa generale del bilancio *sta* alle spese militari, *come* il 100 *sta* al 26,38. »

In rapporto al totale dell'*entrata* accertata in L. 1,562,587,677,99, la proporzione diventa la seguente:

« L'entrata generale del bilancio *sta* alle spese militari, *come* il 100 *sta* al 27,66.

Il miglioramento è evidente; giova però notare subito che è dovuto esclusivamente a minori stanziamenti nella *parte straordinaria* del bilancio, circostanza, che ne diminuisce il significato e la portata.

Negli stanziamenti ordinari si è, invece, verificato un aumento complessivo per i due ministeri di oltre 22 milioni di lire.

Eccone la dimostrazione:

Spesa ordinaria accertata.

	1888-89	1889-90	Differ. nel 1889-90 assoluta	percentuale
Guerra L.	252061161,31	259620402,19	+ 7559240,88	+ 3,01
Marina »	94237890,96	108797418,37	+ 14559527,41	+ 15,45
Totale	346298752,27	368417820,56	+ 22119068,29	+ 6,36

Spesa straordinaria accertata.

	1888-89	1889-90	Differ. nel 1889-90 assoluta	percentuale
Guerra L.	153295584,74	48196120,35	— 105099464,39	— 68,56
Marina »	63620926,76	14659375,72	— 48961551,04	— 76,96
Totale	216916511,50	62855496,07	— 154071015,43	— 71,07

Riassunto. — La diminuzione delle spese militari nell'esercizio finanziario 1889-90 in rapporto all'esercizio anteriore è stata di Lire 131,951,957,14, che equivale a dire nella proporzione di 23,38 per ogni 100 lire.

E' degno di rimarco il fatto che gli accertamenti per la marina sono rimasti costantemente di qualche poco al disotto delle previsioni; mentre per la guerra si è verificato sempre il caso inverso, cioè una eccedenza degli accertamenti sulle previsioni.

PER UNA LIRA

Il *Fracassa* vuole assolutamente fare una questione politica per quella benedetta lira d'ingresso ai Musei e Gallerie Vaticane.

Secondo il confratello, il Papa ha preso quella misura sotto la pressione dell'influenza straniera, che padroneggia in Vaticano, e l'avrebbe presa per fare un atto di affermazione politica, perchè nello studio ordinato dall'on. Boselli sulle gallerie e collezioni private dei patrizi romani il Papa avrebbe riscontrata una minaccia ai Musei e alle Gallerie del Vaticano.

Data questa ipotesi, pare a noi che il Papa avrebbe avuto interesse a non mettere la tassa d'ingresso, appunto per non fornire un pretesto al governo di applicare l'art. 4 delle guarentigie, che gli dà facoltà, occorrendo, di assumere l'amministrazione di quella parte notevole del patrimonio artistico nazionale.

Al Vaticano non sono poi tanto ingenui quanto suppone il *Fracassa*.

Nè meno singolare ci sembra il supposto del confratello, che questa lira d'ingresso sia un colpo tirato contro il Governo per provocare una battaglia, per la quale i Nunzi avrebbero di già ricevute le istruzioni, onde portare sulla linea i soccorsi della diplomazia estera.

Ma, data anche questa ipotesi, che ha del fantastico, ci sembra che l'unica maniera di far perdere nell'aria il colpo sia appunto quella di non farne caso, tanto più che si tratta di lire, le quali saranno pagate in gran parte dai forestieri e andranno a profitto del personale o di artisti che vivono a Roma.

Nessuno contesta che il diritto dello Stato sui Musei sia indiscutibile, ma a noi sembra che il Governo, invece di occupare il Parlamento di una questione che non commuove alcuno, farà opera più seria ad occuparlo, come si è proposto, della questione finanziaria e di quella economica, che sono più gravi di quel che si creda e meritano davvero tutte le cure del Governo e del Parlamento.

Italia e Francia

Il corrispondente parigino del *Morning Post* ha avuto un colloquio con un diplomatico italiano assai noto, a proposito delle relazioni fra l'Italia e la Francia. Quest'ultimo si sarebbe espresso nel modo seguente:

Da qualche tempo abbiamo avuto molta tranquillità, ed è da sperarsi che l'anno venturo non differisca a questo riguardo dai suoi predecessori.

Vi fu una polemica irritante qui contro l'Italia per una parte dell'anno scorso, ma i risultati delle nostre elezioni generali ha certamente avuto l'effetto di modificare il tono, adottato verso di noi dalla stampa francese.

Dapprincipio pareva che alcuni giornalisti credessero di potere influenzare l'opinione pubblica in Italia, mercè violente diatribe contro la nostra politica estera e principalmente contro la nostra adesione alla triplice alleanza. Ma quando videro che tali violenze non produssero alcun effetto e che le elezioni furono un trionfo brillante per il Governo, abbassarono il loro tono, ed era questa certamente la cosa più sensata che potessero fare.

Fra l'Italia e la Francia non vi è alcun serio motivo di contesa. La Francia ci ha rifiutato la sua amicizia perchè insiste nell'adottare verso di noi la politica di aver tutto o nulla.

Ma noi non possiamo darle la nostra intera amicizia, ad esclusione di tutti gli altri; o piuttosto, non riusciamo a vedere come una tale combinazione potrebbe essere di nostro interesse. Noi aderiamo alla triplice alleanza perchè abbiamo bisogno di vivere in pace, e sentiamo che questa alleanza costituisce la più forte garanzia di pace possibile.

Nello stesso tempo, siamo disposti e perfino desiderosi di stare in termini amichevoli colla Francia.

La Francia rifiuta la nostra profferta amicizia, ammenochè noi non ci ritiriamo dalla nostra alleanza colla Germania e coll'Austria. Essa adotta verso di noi una politica *intransigente*. Tuttavia, noi speriamo di divenire amici colla Francia a condizioni alquanto più facili.

Tanto il signor Spuller quanto il signor Ribot si sono sempre mostrati amichevolmente disposti verso di noi. Il signor Spuller, specialmente, si mostrò sempre ansioso di evitare tutte quelle questioni che potessero provocare irritazione fra i due paesi.

Questo sistema sembrava essere una parte essenziale del suo carattere e quantunque il signor Ribot, non sia forse, così condiscendente, egli è però un uomo di buon senso e cortese e noi non domandiamo di più.

No, la contesa fra l'Italia e la Francia, è specialmente una contesa di giornali.

I punti in cui la Francia e noi ci troviamo discordi, non sono d'importanza capitale; e se non sono stati già accomodati all'amichevole, la ragione è come ho già detto, che la Francia insiste, come prima condizione, che noi dobbiamo diventare « gli amici dei suoi amici ed i nemici dei suoi nemici. »

Le nostre industrie

Dal rappresentante della Società industriale Napoletana *Hawthorn-Guppy* riceviamo la seguente:

Napoli 28 dicembre 1890.

Preg.mo signore,

Non prima di oggi, essendo stato assente da Napoli, mi è caduto sottocchi l'articolo del n. 353 del suo giornale 23 dicembre, che ha per titolo « Le nostre Industrie », in cui si accenna all'atto lodevole della « Navigazione Generale Italiana », la quale, dovendo sostituire le macchine a tre fra i suoi maggiori bastimenti, anzichè rivolgersi all'estero e specie in Inghilterra, dove sino a poco tempo fa si era costretti a dare le ordinazioni, ne ha affidato lo studio e l'esecuzione allo stabilimento meccanico della Ditta Ansaldo.

Ella comprenderà di leggieri che io, sia come industriale che come cittadino, non posso non compiacermi che la succennata Società di Navigazione abbia affidato alla Ditta Ansaldo tale lavoro e non alla Ditta R. e W. Hawthorn Leslie e C. lim. di Newcastle, con la quale in principio era in trattative; però non posso frenare il desiderio di esprimere a Lei che quell'articolo ha bisogno di una rettifica là dove dice che lo stabilimento Ansaldo « è il solo in Italia che per personale tecnico, attrezzatura e macchinario offra ai committenti tutte le garanzie ».

Permetterà dunque che io, pur riconoscendo vere le qualità attribuite al detto stabilimento, le manifesti che non per questo è esatto lo asserire che esso sia in Italia « il solo » che le possegga, dappoichè è ormai a tutti noto, precisamente dopo quanto si disse dalla stampa in occasione del varo della R. nave « Sardegna », che anche in questa parte meridionale esiste adesso uno stabilimento meccanico che, se non per vastità, è però a nessuno in Italia secondo per personale tecnico, attrezzi e macchinario; e desso è appunto quello che io ho l'onore di amministrare, che ha potuto non ha guari fornire alla R. Marina per la nave anzidetta un apparato motore a triplice espansione della forza di 22,800 cavalli indicati, che è il più grande che oggi esista nel mondo.

Ora crede Lei che, dopo essersi eseguito e bene un sì importante lavoro, non si possa essere in grado di sostituire le macchine di cui è cenno in quell'articolo? Sarebbe questa una supposizione logicamente inammissibile.

Voglia perciò, pel decoro della nostra Patria, compiacersi di rettificare quella inesattezza, considerando quanto giovi e torni ad onore il far conoscere che oggidì nella nostra penisola, sia al nord che al sud, in meccanica si sia progredito tanto da non avere quasi più bisogno di ricorrere all'estero.

Nella fiducia quindi che Ella, in onor del vero ed anche per quello spirito d'imparzialità che distingue la stampa seria ed onesta, vorrà rettificare la sola frase inesatta di quell'articolo, gliene porgo fin da ora i più sentiti ringraziamenti, mentre con tutta stima ed osservanza passo a profferirmi

Di Lei dev.mo

Felice D'Errico.

Egregio sig. C. Chauvet
Direttore-proprietario del giornale
"Il Popolo Romano"
ROMA.

Nessuno ignora la potenzialità e il valore tecnico della Società Napoletana. Parlando dello Stabilimento dei Bombrini, già Ansaldo, noi intendevamo, poichè si era in tema di costruzioni navali, di comprendere tutto, cioè cantiere e officine meccaniche, e sotto questo punto di vista converrà il sig. D'Errico che anche quella frase era esatta.

ch.

Perfezionamento nell'igiene

Ieri ebbe luogo l'apertura del terzo corso di Perfezionamento nell'Igiene Pubblica.

Questa scuola istituita dal ministero dell'interno per preparare il personale sanitario, di cui abbiamo bisogno, prende uno sviluppo sempre maggiore. Nel primo anno si iscrissero 34 medici, nel secondo 51, per questo terzo corso si è raggiunta la cifra di 97 medici. Inoltre frequenteranno la scuola 4 veterinari, 2 ingegneri, 14 farmacisti e 1 dottori in scienze agrarie.

Anche questo anno si è seguito il criterio di ammettere soltanto i medici, che abbiano ottenuta la laurea da non meno di 4 anni e che non abbiano oltrepassato il 44° anno di età. Si dovettero quindi respingere le domande di 50 medici, che non si trovano in tali condizioni.

Di fronte a queste cifre e pel fatto che gl'iscritti sono tutti professionisti provetti è inutile ripetere che la istituzione di questa scuola risponde ad un vero bisogno del paese. Ad una certa età e quando si è bene avviati in una carriera scientifica o di medico pratico, non si abbandonano le proprie occupazioni senza la coscienza sicura che lo scopo valga tanti sacrifici.

Il fatto poi constatato dalla Commissione per il recente concorso ai posti di medico provinciale, che cioè dei 58 ammessi soltanto 6 provenivano dai laboratori di igiene della Università del Regno e tutti gli altri dalla scuola del ministero dell'interno, conferma anche meglio, siccome la stessa Commissione esplicitamente dichiarava nella relazione al ministro dell'interno, la opportunità ed importanza di questa istituzione.

Il prof. Pagliani, direttore della Sanità pubblica e della Scuola, ieri inaugurando il corso, diede un saluto anche a nome di S. E. il ministro ai medici convenuti, ai quali fece notare quanta gratitudine essi e tutti i loro colleghi d'Italia devono all'on. Crispi che iniziando la riforma sanitaria, ha pure fondata e sostenuta questa scuola.

Rilevò che sebbene arrivati tardi per combattere le battaglie cruente, che condussero alla conquista della libertà, siamo però alle prime avvisaglie di una lotta pacifica ma non meno rude, e difficile e benefica per affermare quello che i nostri padri hanno conquistato.

Mandò un cordiale saluto alle brave avanguardie che dal 1° di questo anno sono entrati nelle funzioni di medico provinciale e fece voto che nel nuovo manipolo di studiosi si accentui viemmeglio l'emulazione per vincerne in coraggio e zelo i migliori.

Tracciò quindi agli iscritti il programma dell'insegnamento che, come negli scorsi anni sarà essenzialmente pratico, e si disse felice di parlare a così numeroso e scelto uditorio costituito da valorosi, che accorrendo da ogni parte d'Italia e con non dubbi sacrifizi, mostrano tanta fede nella importanza dell'igiene, la quale eserciterà una influenza grandissima sul benessere del paese.

Noi pure mandiamo un affettuoso saluto a questi studiosi, i quali sono già benemeriti per l'abnegazione con cui tutto, abbandonando lucri e famiglie, vengono a lavorare seriamente per potere in seguito prestare la propria opera all'impresa titanica del risorgimento igienico che avrà la più benefica influenza sulla economia e sulla forza intellettiva e politica della Nazione.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Progetti presentati all'approvazione del R. Ispettorato delle Strade ferrate:

Rete Mediterranea. — 1. Contratto colla Ditta Vanzetti-Sagramoso, di Milano, per la fornitura di cuori di acciaio per crociamenti;

2. Id. colla Ditta Società Anonima, Stabilimento metallurgico di Piombino, Firenze, per l'appalto della fornitura di piastre di giunzione per accordamento;

3. Preventivo della spesa di L. 1000, occorrente per provvedere alla costruzione di due tratte di cunetta in muratura a monte della ferrovia nel tronco da Norvi a Bogliano della ferrovia Genova-Pisa.

4. Contratto colla Ditta Miani-Silvestri e Comp. di Milano, per l'appalto della fornitura di n. 3 locomotive-tender a quattro ruote accoppiate e due portanti,

5. Id. colla Ditta Filippo Tanara e Figli, di Voltri, per la fornitura di N. 8000 molle a balestra e di N. 380 molle a spira per carrozze;

6. Progetto del ponte viadotto, in 15 archi della luce di m. 12 caduna sul fiume Bormida, modificato a norma delle prescrizioni del decreto ministeriale del 7 novembre 1890;

7. Id. del ponte a quattro archi, della luce di m. 12.50 ciascuna, sul fiume Stura, alla progressiva 35,303 della linea Genova-Ovada-Asti, modificato a senso delle prescrizioni contenute nel predetto decreto ministeriale del 7 novembre corrente anno.

8. Id. per l'impianto del servizio delle merci a piccola velocità nella Stazione di Casale Popolo, lungo la ferrovia Vercelli-Casale-Valenza. La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori relativi, compreso il valore del materiale metallico di armamento, ammonta in complesso a L. 47,750.06.

21 APPENDICE 21

Un Dramma in Russia

DI

RENATO DE PONT-JEST

— Io non domando di meglio, carina mia — rispose il povero padre la cui voce tremava. Ma se voi volete che io possa abbracciare mia nipote da parte vostra, conviene che voi cominciate ad abbracciare me.

— E' vero! Volentieri!

E lasciando l'istitutrice alle cui sottane si teneva attaccata, la bambina corse verso il signor De Pleunoff.

Il conte la prese fra le braccia, coprendole le guancie e i capelli di baci convulsi, ma senza pronunziare una sola parola.

Aveva paura di gridare:

— Figlia mia! Figlia mia!

La bambina lasciava fare.

Mai era stata baciata con tanto affetto. E stringendosi al petto del conte mormorava:

— Luciana deve amare molto uno zio buono come voi.

— E voi, carina, non mi amereste un poco? domandò balbettando.

— Ma io vi voglio bene digià! disse la bambina. Se non che non so come vi chiamate. Conosco altro che il vostro nome... Giovanni.

— Ebbene... chiamatemi signor Giovanni, anzi chiamatemi vostro amico.

— Bene... Diremo il signore mio amico! fece Giovanna ridendo.

E saltando sulle ginocchia di suo padre gli buttò teneramente le braccia al collo.

Il conte De Pleunoff era turbato al punto da non poter pronunziare una parola.

Egli si inebriava delle carezze di quella fanciulla a cui, da dieci anni, non aveva mai cessato di pensare giorno e notte.

E ora l'aveva alfine ritrovata!

Sentendo che gli occhi gli si empivano di lagrime, il conte nascondeva il volto nella lussureggiante capigliatura di sua figlia, volendo nascondere quella sua inesplicabile emozione alla signora Morin la cui sorpresa era visibile.

Fu appunto la signora Morin che mise fine a quella scena dicendo alla sua giovane allieva:

— E ora, carina, lasciateci soli. Io e il signore dobbiamo discorrere un poco. Andate in giardino. Tornerete fra poco.

Il conte De Pleunoff mise a terra la bambina che scappò via correndo, e potè appena nascondere il suo imbarazzo quando la signora Morin gli disse:

— Vedo che avete una grande affezione alla signorina Onfray, quantunque sia questa la seconda volta che la vedete.

— Il generale De Trêmes — rispose il conte — mi ha fatto presso a poco la stessa osservazione. E ripeterò a voi quello che ho detto a lui per spiegare la mia subitanea tenerezza per questa bambina. Io ho perduto una figlia che avrebbe oggi l'età di Giovanna.

— Ah!

— Inoltre Luciana mia nipote l'ama molto, ed io ho per lei l'affetto di un padre.

— Ora capisco, signor conte, e vi domando scusa per aver risvegliato in voi un così crudele ricordo. Il generale dunque ha deciso che Giovanna rimanga qui durante le vacanze, e ciò non può riuscirle nuovo poichè, tranne un viaggio che fece a Trouville or sono due anni in compagnia di sua madre, si può dire che non ha mai lasciato il collegio. Voi sapete che suo padre, che veniva d'altronde a vederla assai di rado, è assente da Parigi da più di un anno.

— Infatti lo sapevo. Ma non vi hai mai scritto?

— Una sola lettera in cui mi domandava notizie di Giovanna. E io gli risposi che la bambina stava benissimo, e che sua madre aveva incaricato il generale De Trêmes di sorvegliarla. Ciò deve aver dispiaciuto al signor Onfray, perchè non ho mai più sentito parlare di lui.

— Egli non scrive a sua figlia?

— Mai.

— Oh! ma certo voi starete in corrispondenza con la signora Nello.

— Ogni quindici giorni le mando notizie della salute e dei progressi di Giovanna, la quale le scrive nello stesso tempo.

— Voi leggete le sue lettere?

— Non sono neanche lettere, sono semplici bigliettini corti. Capirete... Giovanna ha assai poche cose da raccontare.

— Almeno parlerà a sua madre delle sue amiche.

— Oh! assai sommariamente.

— E voi, non avete scritto alla signora Nello che Giovanna si recava qualche volta in casa di mia sorella?

— Mi pare di averlo scritto una volta, ma non sono mai più tornata su quest'argomento che, come intendete, non ha alcuna importanza.

— E la madre di Giovanna non vi ha risposto in proposito?

— No. Perchè mi fate questa domanda?

— Perchè debbo farvi una confidenza e rivolgervi una preghiera.

— A me?

— Sì.

— Ascolto, signor conte.

— La confidenza si riassume in poche parole. Il signor Onfray ha opinioni politiche diametralmente opposte a quelle che io e mio cognato difendiamo. Egli è un repubblicano esaltato, mentre noi siamo legittimisti convinti. Se sapesse che sua figlia frequenta la casa di un deputato conservatore e di uno dei capi dello stesso partito, toglierebbe certo sua figlia dal nostro collegio, lochè causerebbe un grande dolore a mia nipote Luciana.

— Come fare, dunque?

— Io vi prego di essere assai cortese di non informare la signora Nello delle innocenti relazioni di sua figlia, e di curare che Giovanna non scriva nelle sue lettere alla madre, nè il nome del barone D'Arbles, nè il mio,

— Su questo contateci pure, signor conte. Ma fatalmente un giorno dovrà tutto scoprirsi. La signora Onfray tornerà a Parigi, interrogherà sua figlia... e...

— E' vero... Ma da qui ad allora, può darsi che sia scomparsa o diminuita la tenerezza che le due bambine si portano. E poi il generale De Trêmes ha abbastanza influenza sull'animo della signora Onfray per modificare il suo modo di vedere.

— Signor conte — disse a un tratto la signora Morin — tuttociò è assai strano e misterioso, e io sento che voi non mi dite tutta intera la verità. Che cosa mi nascondete?

— Signora... io...

Il seguito in quarta pagina.

Il nuovo anno giuridico

Alla Corte di Cassazione

Ieri al tocco nella grande aula del palazzo Altieri, ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico presso la Corte di Cassazione.

Intervennero l'on. Zanardelli, ministro di grazia e giustizia, il prefetto comm. Calenda, il sindaco duca Caetani, il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati; moltissimi magistrati, avvocati, molte signore, pubblico numerosissimo.

Presiedeva il conte Ghiglieri, presidente di sezione anziano, in assenza del primo presidente comm. Miraglia, tuttora indisposto.

Dopo le consuete formalità, ebbe la parola il procuratore generale presso la Corte Suprema, comm. Auriti, il quale pronunciò uno dei suoi dotti discorsi nei quali profonde ogni anno tanto tesoro di dottrina giuridica.

Egli esordì dicendo:

***

« Questa aurora del nuovo anno che sorge, non ha per noi il sorriso, non i miti splendori che allegrano il mattino, una fosca nube l'oscura ed attrista richiamandoci a dolorosi pensieri. Vuoto è il seggio dell'amato e riverito capo di questa Corte Suprema e la legge organica giudiziaria è là inflessibile a segnare l'ora imminente pronta a scoccare per rapircelo. »

Dopo aver tessuto l'elogio del primo presidente Miraglia che nel mese venturo passa, per legge, a riposo, ed aver rammentato con affettuose parole di rimpianto il defunto cons. Tartufari e gli avvocati della Curia Romana, Baldassarini, Camillo Re, Ambrosi Sacconi, chiuse con un saluto ai nuovi senatori magistrati.

Entra quindi in materia. Riproduciamo testualmente quella parte del discorso che riguarda le questioni penali.

***

Già da un anno questa Corte suprema di Cassazione in Roma sedè, unica per tutta Italia, applicando, in concorso coi codici aboliti, il nuovo codice penale, che salutammo al suo apparire come corona preziosa dell'unità della patria. Era una triste reliquia delle secolari nostre divisioni la difformità delle leggi penali; era uno scandalo, e per non citare che un esempio, il vedere l'omicidio volontario punito in Toscana con otto dodici anni di casa di forza, in Napoli con venti anni di lavori forzati, nelle provincie rette dal Codice sardo del 1859 coi lavori forzati a vita; era una necessità che non solo in fatto ma anche in diritto fossero eguali le provincie d'Italia di rincontro al tremendo problema del patibolo. Rallegriamoci anche una volta di questa nuova conquista di unità, che fu premio al lavoro di quasi un trentennio.

In conformità di ciò che avevamo previsto e dichiarato anticipatamente, più che il testo del codice, informato ai principii razionali e derivato dalle fonti delle patrie tradizioni, hanno dato materia a speciosi problemi le disposizioni transitorie e di coordinamento, per l'indole loro di temperamenti equitativi, per la necessità della trasformazione di tutto un sistema vasto e complesso, fondato sulla ripartizione dei reati, o per le difficoltà di ben determinare i confini assegnati alla retroattività delle disposizioni penali più benigne.

Quando la nuova legge cancella un fatto dal novero dei reati ha un'azione necessaria che s'irradia all'interno con impero assoluto: non regola soltanto il futuro, ma retroagisce sul passato; nè vi è giudicato in contrario che valga, non vi è diritto quesito che la società possa invocare contro il dritto e la giustizia.

Ma quando la legge nuova più mite attenua soltanto le modalità dell'azione penale e della pena, allora più che ripudiare e condannare il passato, ad esso si coordina ed armonizza, rispecchiando le conseguenze di quella naturale evoluzione, che dà ai fatti criminosi una maggiore o minore gravità, cui si adegua una pena maggiore o minore, secondo le mutabili condizioni di tempo e di luogo.

In tal caso la retroattività delle nuove disposizioni più favorevoli non è concessa che limitatamente, per benigno riguardo di umanità, fintantochè *res est integra* nel corso di giudizii pendenti.

Ma dov'è propriamente questo confine? Ecco il primo problema.

Fino a che dura il giudizio di merito, ha risposto la nostra Corte, vi è luogo ad applicare la pena più mite della legge sopravvenuta, ossia anche in grado di appello, ma non nello stadio in Corte di Cassazione: la quale, rivedendo il giudicato alla stregua delle leggi che lo reggevano, non può, di regola, altrimenti che per violazione di quelle, pronunziare lo annullamento.

Annullare con la sentenza il dibattimento e il fatto con essa accertato, sarebbe legittimare un effetto senza causa, crescendo ingombro al corso spedito dalla giustizia; annullare la sola applicazione della pena, ritenuto il fatto della sentenza, sarebbe voler porre in equazione termini non corrispondenti tra loro. Imperocchè il fatto della sentenza rileva le sole circostanze influenti secondo la legge del tempo, ed è muta per quelle che potrebbero aggravare la pena per disposizione della nuova legge, sotto altri riguardi più mite. Però, anche il giudizio in Corte di Cassazione suppone l'esistenza della azione penale, sicchè, ove vengano a mancare le condizioni di questa, può e deve pronunziarsi l'annullamento della condanna, ma l'annullamento sarebbe allora senza rinvio.

In questa, che fu la dottrina della Corte suprema, non vi è contraddizione, ma coordinamento della triplice soluzione.

Ci è inesistenza di reato? Retroattività della legge nuova anche sui giudicati anteriori.

Ci è sola differenza nella qualità e quantità della pena da applicare? Efficacia della legge nuova più mite sui fatti anteriori, finchè dura il giudizio per l'applicazione della pena, ossia fino al termine del giudizio di appello.

E' quistione di esistenza dell'azione penale? E' applicabile la legge nuova (salvo eccezione espressa) finchè dura l'azione penale, ossia anche al di là del giudizio di appello nello stadio in Corte di Cassazione.

***

Tra i pochi casi in cui fu dato al Codice nuovo, entro certi limiti, efficacia di modificare i giudicati anteriori di condanna, fu quello delle condanne a pena perpetua per fatti puniti dal detto Codice con pena temporanea.

L'esempio di un articolo analogo votato già dal Senato nel progetto di codice penale del 1875; le proposte molto più larghe degli altri progetti, uno dei quali votato pel I Libro dalla Camera dei Deputati nel 1877; considerazioni di equità per la distanza incommensurabile che divide la pena cui sorride la speranza di un termine più o meno vicino, e il buio perpetuo di una pena duratura per tutta la vita; e infine la necessità di una perequazione degli effetti postumi delle abolite legislazioni regionali, difformi fra loro anche nella determinazione dei reati soggetti a pena perpetua furono le ragioni di giustizia e di alta convenienza che consigliarono quel benigno temperamento.

Però nell'atto della esecuzione, non ben definita ancora la portata dell'articolo transitorio, accese la fantasia con le paure di gravi danni imminenti alla pubblica sicurezza, sorsero accuse e recriminazioni a condannare quella disposizione, quasi benignità inconsulta o funesta.

Non siffatte apprensioni furono guida al giudizio della Corte Suprema, non usa a confondere l'opera del legislatore e quella del magistrato, il giudizio politico di opportunità e la sentenza interpretatrice della legge. Il pensiero della Corte fu questo, che nel tutto armonico di un codice il concetto di una disposizione parziale va interpretato, ed all'uopo anche integrato, mercè il coordinamento con tutte le altre disposizioni affini, con le quali deve coesistere: coesistenza e coordinamento, che essendo un risultato finale, non sempre visto sin dal principio, deve prevalere alla frase ambigua ed ai concetti frammentari, spesso incerti ed embrionali, svolti nel corso dei lavori preparatori.

E dal testo dell'art. 39, coordinato con le altre disposizioni ad esso attinenti, sì di diritto permanente che transitorio, dedusse la Corte Suprema il concetto, che per determinare quando pel reato, cui seguì condanna a pena perpetua, sia dal nuovo codice comminata pena temporanea, vuolsi ricercare nella sentenza di condanna il fatto sostanziale, che s'impronta e definisce nel *titolo specifico* del reato, escluse le modalità secondarie, poichè, di quelle influenti per avventura secondo la nuova legge, non potrebbe accertarsi ad estimarsi l'esistenza se non ripetendo la pubblica discussione, il che la legge non volle.

Alle quistioni transitorie, importanti che siano per difficoltà, ma quasi tutte destinate a vita fuggitiva, soprastanno per importanza vera e duratura, e per più largo campo alla discussione di principii, le quistioni d'interpretazione del Codice penale. Raccolto in questa Corte Suprema da tutte le parti del Regno il fior fiore della magistratura, per costituire ed ordinare in unità la giurisprudenza nel nuovo Codice penale, un'opera assidua, meditata, sapiente si è condotta già per un anno con frutto non inferiore alla comune legittima aspettazione.

***

Non rileverò le risoluzioni più importanti con rassegna che sarebbe oggi prematura. Imperocchè raramente una prima sentenza basta a formare una massima di dritto in modo definitivo, se specialmente in materia assai discutibile, e quasi sempre dal complesso di più massime in materie affini sorge il bisogno di quel coordinamento ch'è condizione e criterio di verità.

Ma qui permettete che io risponda anche una volta a ingiuste querimonie, che ho sentito ripetere da taluni pur di recente, ai rimpianti sulla chiarezza del Codice penale toscano o del Codice sardo del 1859. La prima difficoltà che si affacci nella interpretazione di questo e di quell'articolo del nuovo Codice penale, si denuncia senz'altro dai censori, come fosse insolubile, solo perchè non è già dato immediatamente ciò che dev'essere ricercato e conquistato con lungo studio indefesso. Si confonde ciò che è e che può essere nel nudo testo originario di un Codice, e ciò che ad esso si incorpora pel comento di molti anni, per la feconda elaborazione della dottrina e della giurisprudenza che lo svolge applicandolo.

La magistratura si è posta a questo lavoro con amorosa fede, sorretta dall'esperienza, dall'impulso del dovere, dal sentimento della giustizia, ed è lieta e grata del largo sussidio che le viene dalla Curia insigne, da tutti i cultori della scienza penale.

Dopo di che espone i dati statistici che riassumiamo brevemente.

1.a Sezione penale. — Ricorsi pendenti al 31 dicembre 1889 contro sentenze di Corti di assise e sez. d'accusa 438; sopravvenute nell'anno 1890 n. 2033 — spedite 2133 — pendenti 338.

2.a Sezione penale. — Ricorsi pendenti al 31 dicembre 1889 n. 954, sopravvenuti nell'anno 6523, spediti 6736, pendenti 694.

Dei ricorsi discussi in merito, gli annullamenti furono per ogni cento sentenze impugnate: di Corti d'assise 7.22; di Corti d'appello 12.75; di tribunali 23.20; di pretori 35.33.

Delle poche sentenze di sezione d'accusa impugnate ne furono confermate 30, annullate 21. Le sezioni penali unite hanno pronunziato sopra 7 ricorsi di cui 3 rigettati e 4 accolti; ne restano pendenti 7.

Le Sezioni civili al 31 dic. 1889 avevano pendenti 456 ricorsi — sopravvenuti nell'anno 820, spediti 741, rimasti pendenti 535. Le sezioni riunite pronunziarono 119 sentenze, e la sezione civile 636.

Dopo di aver trattato ampiamente delle questioni di competenza, conchiuse con un elogio al Guardasigilli, che con graduali riforme degli ordinamenti giudiziari intende preparare alla magistratura più lieto avvenire.

Terminò con queste belle parole, vivamente applaudite:

« Il diritto è nell'ordine, che è baluardo di tutti i diritti; il diritto è nella libertà che è il più saldo di tutti i diritti.

« Nel nome adunque della legge che è la voce del diritto, in nome del Re che è il Gracco della legge, io chiedo che siano inaugurati i lavori dell'anno 1891 ».

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Verona, 2 (p. c.) — A Castelnuovo si è sviluppato un grave incendio nello stabilimento serico del signor Giovanni Talamini. Accorsero tosto i villici e gli addetti all'opificio, ma ogni loro sforzo non giunse a domare le fiamme. Parecchi quintali di bozzoli rimasero arsi e distrutto quasi completamente il fabbricato. Il danno supera le ventimila lire: le cause dell'incendio sono ignote.

Il proprietario è assicurato.

Genova, 2 (p. c.) — Stamane, presso una famiglia, in via S. Agnese, suicidavasi, con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra, un giovanotto venticinquenne, certo Romolo Gerolamo Marchese, da Lugo, agente d'una Compagnia di assicurazioni. Lasciò una lettera, in cui spiega d'essere stato indotto al suicidio da dissesti finanziari.

Livorno, 3, ore 11. — Notasi nello stato di salute del generale Cialdini un lieve miglioramento. Egli ha passato una notte tranquilla.

Piacenza, 3, ore 15 — Ieri sera, auspice la maggioranza radicale-democratica del Consiglio comunale, venne approvato *irregolarmente* un prestito di 650 mila lire, un aumento di lire 92 mila sul dazio di consumo e 30 mila per nuova tassa di famiglia. Il pubblico indignato rumoreggiò, fu espulso dalla sala; ma attese numerosissimo fino verso le due fischiando e gridando: « abbasso i falsi democratici e i radicali ». Fu lanciato altresì un grosso ciottolo, che fortunatamente non produsse danni. Finalmente i carabinieri dispersero la folla, indignata contro la maggioranza del Consiglio.

Magnavacca, 3 — I funerali del colonnello Gioacchino Bonnet riuscirono imponenti.

Vi presero parte circa sei mila persone.

Pronunciarono sulla bara applaudite parole il sindaco di Comacchio, il capitano Gatti Casazza dei Mille pel municipio di Ferrara, l'on. Turbiglio per la famiglia Bonnet, il prefetto comm. Serrao a nome del Presidente del Consiglio, on. Crispi e l'on. Cavalieri che diede l'ultimo addio alla salma.

I garibaldini comacchiesi fecero la guardia d'onore alla salma.

Livorno, 3, ore 9,15 — Il R. Commissario ha pubblicato il manifesto che convoca i Comizi per le elezioni generali amministrative pel 18 corrente. Si è costituito un Comitato indipendente, appoggiato dall'Associazione liberale-monarchica: sosterrà una lista di candidati capitanati dall'ex-sindaco, comm. Costella.

Bologna, 3, ore 9,40 — Un suicidio, compiutosi in circostanze drammatiche, ha funestato la nostra città. Giorni sono, la *Gazzetta dell'Emilia*, annunciava in cronaca che certo Tubertini era stato arrestato per furto. Il giorno seguente questi si recò all'ufficio del giornale per avere una smentita, che gli venne negata, perchè non sapeva provare la inesattezza della notizia pubblicata.

Ieri, un *reporter* della *Gazzetta*, riceveva una lettera del Tubertini in cui egli diceva che si sarebbe suicidato, e contemporaneamente un altro *reporter* portava in redazione l'annunzio dell'avvenuto suicidio. Il Tubertini — che, tra parentesi, è insignito del titolo di conte — erasi recato all'Albergo dell'Aquila Nera, e s'era sparato cinque colpi di revolver al cuore. I camerieri lo trovarono immerso nel sangue, stringente in una mano il ritratto di una giovanetta, figlia ad un noto ingegnere.

Trasportato all'ospedale, dispe[r]asi di salvarlo.

Cagliari, 3, (p. c.) — E' scoppiato un incendio alla Prefettura, ma senza grave importanza.

Il fuoco, per causa accidentale, si appiccò, alle 6 pom., al gabinetto del consigliere delegato. Accorsero subito gli impiegati, guardie, carabinieri e pompieri. Anche le autorità si recarono immantinenti sul luogo. Alle ore 9 pom. l'incendio era del tutto spento.

Non si conferma che vi siano stati feriti.

Genova, 2 (p. c.) — Col piroscafo *America*, proveniente dal Messico, è giunto Guglielmo Arcaini, che nell'agosto 1889 assassinò costì un suo amico. Quanto prima verrà tradotto a Roma.

— Agli azionisti della *Veloce* verrà proposto, nella prima adunanza, l'acquisto dei vapori di Lavarello per 6 milioni e mezzo. I vapori sono sei. Le correnti per questo acquisto sono diverse.

— Domani la nostra squadra navale lascierà il nastro porto diretta ad Augusta.

— Per l'anniversario della morte di V. E., all'Annunziata verrà eseguita una nuova messa funebre del maestro Domenico Bellando.

Verona, 3, ore 5,10 — Mediante un buco nel soffitto, alcuni ladri, dei quali la polizia sembra essere sulle traccie, penetrarono nella bottega dell'orologiaio signor Giovanni Pavesi e vi rubarono la bellezza di trecentocinquanta orologi assortiti. Tutta la questura è in moto.

Napoli, 3, ore 16.50. — Stamane s'inaugurò alla Corte di Cassazione l'anno giuridico, coll'intervento del R. Prefetto, delle autorità, della Magistratura e del Fôro.

Il R. Procuratore generale pronunciò un discorso applauditissimo.

— Oggi alle 8 giunse la famiglia di S. E. il Presidente del Consiglio; domattina alle 7 arriverà egli pure.

Teatri ed Arte

Lirica. - La stagione teatrale del Casino di Montecarlo si è inaugurata splendidamente coi *Contes d'Hoffmann*, la nota opera comica di Offenbach.

Applauditissimi le signorine Villaume e Peretti, il tenore Engel e il baritono Isnardon.

— Il successo ottenuto a Parigi da *Miss Helyett*, la nuova operetta di Edmondo Audran, è stato confermato al teatro delle Galeries Saint Hubert a Bruxelles.

Drammatica. — Il primo spettacolo del Teatro Moderno a Parigi si componeva di: *Le Théâtre Moderne*, monologo in un atto, in versi, di Giorgio Lefèvre; *Robert Burat*, dramma in tre atti di Giorgio Bertal; *La Commandante*, commedia in un atto di Paolo Viteau. Quest'ultima ha fatto fiasco; il monologo, di fattura elegante, è piaciuto assai; ma il *clou* della serata era il dramma, che è stato accolto con favore dal pubblico.

Eccone l'intreccio: Roberto Burat, giovane letterato ha per amante la signora Renée de Gesvres. Ora questa donna è l'antica sposa del signor Thévenin, un brav'uomo che guidò Roberto nei suoi primi saggi letterarii.

Sembra che debba nascere una rottura fra i due uomini. Ma l'amicizia è più forte che l'amore e Roberto e Thévenin si riconciliano; Roberto si decide anzi a sposare sua cugina Enrichetta. La signora René de Gesvres è furiosa e fa di tutto per impedire questa unione. Finalmente il suo antico marito la uccide.

Il soggetto del dramma è tolto da uno dei primi romanzi di Giulio Claretie.

— *Una Conversione*, commedia in un atto del signor de Courcy, ha avuto splendido successo alla Comédie Française.

Concerti — Fra il 22 e il 25 agosto del 1891 si terrà a Colonia in occasione del giubileo di quella società corale una gara internazionale di canto con tre premi, di 2000 marchi il primo, di 1000 il secondo e di 500 il terzo. Molte società di canto tedesche, austriache, svizzere, russe, belghe ed olandesi hanno promesso di prendervi parte.

Altra gara similmente internazionale si terrà a Wiesbaden al principio d'agosto. Il primo premio consisterà in una medaglia d'oro ed in 3000 marchi.

Finalmente l'Accademia di canto di Berlino festeggerà il 24 maggio prossimo il primo centenario di sua esistenza, colla esecuzione di composizioni dei cinque direttori, avuti finora, e con una messa di Sebastiano Bach.

— Il grande avvenimento della *season* a Londra, per le Società corali, sarà il Festival di Handel, che avrà luogo in giugno. Fra i solisti citiamo la celebre Albani e la signora Nordica. Dirigerà il maestro Manns.

Miscellanea. — E' tornato da Parigi G. Giacosa, ove fu per consegnare a Sarah Bernhardt il suo nuovo dramma: *La dame de Chalant*. Per rappresentarlo subito, la Bernhardt ha chiesto ad un impresario di New-York di poter differire la sua partenza.

-- E' imminente l'apertura a Londra, nella Shaftesbury-avenue, di un nuovo e magnifico teatro di opera, che avrà per titolo: *The Royal English Opera House*.

(N.) **Milano**, 3, ore 23.15. — Questa sera il teatro della Scala era gremito di gente per la prima rappresentazione dell'opera *Cavalleria rusticana* del maestro Mascagni.

Si volle il *bis* del preludio dell'aria di Santuzza, dell'intermezzo e del duetto di addio di Turiddu alla madre.

Vi furono qua e là dei contrasti, specialmente ai cori, all'aria del carrettiere e al brindisi.

L'esecuzione, in complesso, presentò parecchie incertezze.

La Pantaleoni fu spendida; buoni gli altri.

I giudizi sul merito dell'opera sono assai disparati.

Il ballo *Il Tempo* fece un fiasco colossale.

Consiglio comunale.

Seduta del 3 gennaio — Pres. **Caetani.**

La seduta è aperta alle 9,20.

Si approva il processo verbale della seduta precedente.

CAETANI annunzia con piacere che il consigliere Mazzino ha ritirato le proprie dimissioni. E' dolente però di dover partecipare che il consigliere Garibaldi ha creduto d'insistervi.

JONNI invita il Consiglio a respingere per una seconda volta le dimissioni del consigliere Garibaldi.

CAETANI accogliendo di buon grado la proposta Jonni la pone ai voti.

E' approvata all'unanimità.

CAETANI partecipa che i consiglieri Bianchi F., Vespignani, Alatri e Balestra si sono scusati per lettera di non poter intervenire in Consiglio.

Annunzia che il Consiglio nella prossima seduta sarà invitato a discutere il bilancio e quindi previene il Consiglio che dovrà procedere alla nomina della Commissione.

Intanto pone ai voti l'esercizio provvisorio per un mese.

FRANCO non crede sufficiente questo termine per ultimare la discussione del bilancio e quindi propone che l'esercizio provvisorio sia richiesto per due mesi.

Posta ai voti la proposta è approvata.

Si procede alla elezione della Giunta.

Il sindaco chiama a coadiuvarlo per spogliare le schede i consiglieri Ferrari, Guerrini e Berardi.

Risultato della votazione — Presenti 69 — Votanti 69 — Maggioranza 35 — Schede nulle 2 — Schede bianche 2.

Simonetti 55 — Vitelleschi 55 — Silvestrelli 54 — Cruciani-Alibrandi 53 — De Angelis 52 — Bonacci 51 — Balestra 49 — Ostini 44 — Roseo 39 — Ranzi 36 — Eletti.

Si procede quindi alla votazione per gli assessori supplenti.

Ecco il risultato: Presenti e votanti 67 — Maggioranza 34 — Schede bianche 11.

Guerrini 58 — Bonelli 40 — Scialoja 39 — Eletti.

Il consigliere Gazzani, avendo ottenuto 32 voti e non avendo perciò riportato la maggioranza, si procede ad una seconda votazione libera.

Il consigliere Gazzani risulta eletto con 30 voti.

Il consigliere Berardi ne ottiene 12.

Si approva il verbale della seduta.

Erano presenti i consiglieri:

Caetani, Roseo, Tommasini, Cecchini, Marucchi, Pistrucci, Jacometti, Boncompagni, Parisi, Santucci, Pianciani, Benucci, Liberali, Pacelli F., Jacoucci, Apolloni, Salustri Galli, Simonetti, Franco, Orsini, Jonni, Guerrini, Berardi, Ciotti, Ingami, Campello, Bastianelli, Armellini, Grispigni, Piperno, Piacentini, Desideri, Ceselli, Giovagnoli, Bonacci, Durante, Monteverde, Pacelli P., Malvolti, Palombo, Ruspoli, Baracconi, Baccelli, Grandi, Montenovesi, Silvestri, Tranzi, Gazzani, Albini, Silvestrelli, Cruciani-Alibrandi, De Angelis, Finocchiaro-Aprile, Ranzi, Miraglia, Carancini, Lazzaroni, Ferrari, Panizza, Bianchi E., Bonelli, Ostini, De Sanctis, Lizzani, Mazzino, Amadei, Scialoja, Colonna e Vitelleschi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 4 Gennaio 1891 - S. Tito vescovo.

Leva il sole alle ore 7,30 m. — tramonta alle 4.40 s.
Leva la luna alle ore 0.41 m. — tramonta alle 0 52 s.

BOLLETTINO METEORICO.

3 Gennaio 1891.

Europa pressione elevata centro, Austria-Ungeria e Turchia, alquanto bassa Nordovest; Budapest 774. Zurigo 772; Arcangelo 753.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato; nebbie diverse stazioni, Continente; venti settentrionali deboli. Brina gelo Nord Centro.

Stamane cielo sereno; venti settentrionali deboli. Barometro 771 mill Nord; 765 Cagliari Malta. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo sereno; brinate gelate Nord, Centro.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2 i biglietti si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 1. gennaio
Nati 22 compresi 3 nati morti
Morti 27 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Mucci Eugenio fu Pacifico, Tolentino, 61, coniug.
Della Penna Pompeo di Pasquale, Vasto, 37, celibe
Spada Antonia di Francesco, 55
Marcelli Chiara di Romualdo, Legnano, 50, vedova
Castelli Clementina di Domenico, 41, nubile
Jacobini Giovanni fu Giuseppe, Roma, 64, vedovo
Paris Caterina fu Giacomo, Roma, 77, id.
Faraglia Gioacchino di Ferdinando, Cascia, 34, coniugato
Donatucci Giuseppe di Donato, Teramo, 25, celibe
Antonucci Antonio di Salvatore, Chieti, 23, coning.
Di Carlo Edoardo di Tommaso, Tivoli, 43, celibe
Gizzi Pompeo fu Vincenzo, Roma, 39, coniug.
Minguzzi Luigi fu Vincenzo, Urbino, 40, id.
Maldini Galeazzo fu Giorgio, Venezia, 64, celibe
Ugolini Filippo fu Mariano, Roma, 75, coning.
Cioffi Anacleta fu Fortunato, Subiaco, 51, ved.
Bartolomei Caterina fu Giuseppe, Ascoli, 67, coniug.
Gabaldi Clara fu Battista, Merlara, 75, vedova
Bonelli Scolastica fu Vincenzo, Subiaco, 66, nubile.

SCIARADA.

Se piacciti congiungere
Sola una consonante
Con nota della musica,
« Levamiti davante, »
Mi dici col vocabolo
Che ne risulterà.

Spiegazione del Monoverbo precedente:
PEDESTRE.

PAZIENTINO. — Sotto questo titolo vede la luce da tre anni un giornaletto mensile destinato a divertire gli enigmofili. Vi sono rebus, sciarade, logogrifi, ogni sorta, insomma, di giuochi che aguzzano l'ingegno. Vi sono concorsi a premi, ed altri premi riservati ai solutori favoriti dalla sorte. Ne è editore il sig. A. Nino Malagoli, 26 Via Serpenti, Roma; abbonamento annuo L. 1,50.

R. LOTTO

Estrazioni del giorno 3 Gennaio 1891

Roma	**54**	**38**	**20**	**68**	**74**
Bari	19	82	57	32	12
Firenze	28	77	45	51	74
Milano	76	51	60	74	87
Napoli	63	68	66	26	51
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	43	71	37	66	16
Venezia	62	39	45	15	21

Elezioni generali amministrative

21 Dicembre 1890

Avendo l'ufficio di Statistica compiuto lo spoglio dei voti, anche per coloro che ne riportarono il minor numero, pubblichiamo il risultato completo.

Inscritti 45,590 - Votanti 17,435 - 38,24 per 0[0]

Armellini	9222	Panizza	7850	Malatesta	7093
Lazzaroni	8928	Ostini	7837	Ingami	7082
Finocchiaro	8908	Bianchi E.	7822	Desideri	7072
Caetani	8893	De Sanctis	7811	De Rossi M. S.	7056
Baccelli	8745	Ionni	7810	Ciotti	7058
Silvestrelli	8641	Silvestri	7801	Bianchi F.	7041
Giovagnoli	8562	Tommasini	7737	Pianciani	7041
Durante	8529	Malvolti	7561	Benucci	7020
Palombo	8501	Bastianelli	7499	Bompiani	7016
Alatri	8326	Orsini	7450	Pacelli F.	7011
Cruciani	8300	Carancini	7433	Jacometti	7007
Garibaldi	8211	Franco	7425	Parisi	6979
Grandi	8229	Tranzi	7408	Liberali	6958
Colonna	8227	Grispigni	7353	Pacelli P.	6950
De Angelis	8221	Vespignani	7322	Pistrucci	6917
Miraglia	8193	Salustri-Galli	7297	Cecchini	6900
Monteverde	8181	Campello	7265	Ruspoli	6831
Albini	8143	Berardi	7232	Rosco	6505
Montenovesi	8142	De Rossi G. B.	7231	Scialoja	6451
Lizzani	8136	Altieri	7230	Baracconi	6350
Piacentini	8119	Boncompagni	7199	Ferrari	5979
Piperno	8115	Vitelleschi	7156	Amadei	5866
Bonacci	7992	Apolloni	7142	Balestra	5723
Simonetti	7991	Santucci	7121	Mazzino	5484
Ranzi	7977	Ceccarelli	7112	Guerrini	5004
Bonelli	7848	Jacoucci	7112	Ceselli	5001
Gazzani	7880	Marucchi	7101		

Vengono in seguito:

Settimi	4969	Mazza	1353	Grassi	353
Menchetti	4930	Ciattaglia	1299	Lenti	342
Alibrandi	4857	Guastalla	1201	Costa	336
Luigioni	4769	Gattorno	1036	Bertone	330
Mazzanti	4713	Becherucci	829	Pistolesi	321
Placidi	4712	Castellani A.	815	Mazzanti	261
Serraggi	4561	Siciliani	796	Caroselli	249
Bartoccini	4545	Torlonia	769	Coltellacci	24
Penna	4464	Vaselli	750	Labriola	246
Gabrielli	4434	Fontana	730	Astorri	243
Casciani	4159	Bartoli	684	Penncsi	241
Sinimberghi	4081	Sciolla	650	Scellingo	241
Costanzo	3580	Fratti	626	Cucchi	236
Giuliani	3359	Voghera	615	Ottavi	199
Galloppi	3251	De Pedys	611	Ferri	189
De Sanctis L.	3237	Mancini	607	Franceschetti	177
Bongiovannini	3218	Siacci	598	Tenerani	161
Levefre	3092	Annibaldi	570	Mezzabotta	157
Ballori	3020	Sampieri	511	Deiense	147
Ravà	2985	Gallini	507	Autaldi	144
Porena	2975	Persiani	491	Chiossone	136
Veniali	2645	Del Vecchio	423	Cagiati	136
Sirletti	2639	Giani	451	Lugani	129
Menotti	2193	Chiappa	439	Ciavela	122
Nathan	2478	Nissolino	439	Modigliani	100
Veraldi	2451	Seegi	406	Millelire	84
Zaccari	1615	Pinelli	567		

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Quanto pesa un miliardo.

E' un calcolo esatto; ed invitiamo i lettori increduli a verificarlo con una prova... pratica.

In argento, adunque, un miliardo pesa 5 milioni di chilogrammi; in oro Kg. 322,580; in biglietti da mille lire Kg. 1780; in biglietti da cento Kg. 11,500.

Un miliardo in biglietti da mille lire, poi, raccolto in libri di cinquecento fogli ciascuno, formerebbe una biblioteca magnifica, ricca di duemila volumi!

Le liste degli speziali.

Un abitante di Pietroburgo si è divertito tempo fa a mettere alla prova l'onestà dei farmacisti di quella capitale, presentandosi successivamente in cinquantanove farmacie onde far spedire una ricetta, consistente in una soluzione di acido borico.

Questa soluzione, fatta in casa, non costa più di 2 o 3 *kopecks*; laddove il prezzo chiesto dai varii farmacisti variò da 30 *kopecks* a un rublo (100 *kopecks*) e perfino a 1 rublo e 76 *kopecks*. Inoltre in molti casi la ricetta era sbagliata.

Un giornale di Pietroburgo ha pubblicato ora il racconto particolareggiato di questa specie di prova e i farmacisti di quella città stanno ora in grande ansia nel dubbio che venga ordinata una inchiesta governativa.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 11,1 — minimo 1,4.

Alla Camera di commercio. — Alle 2 pom. di ieri la Camera di commercio tenne la sua prima adunanza.

La Camera era al completo.

Fu eletto presidente il comm. Valerio Trocchi, vice-presidente il comm. Bernardo Tanlongo, economo il sig. Romolo Tittoni.

La Camera procedette inoltre alla nomina delle varie Commissioni interne.

Il cav. Mazzino fu delegato a rappresentare la Camera di commercio nella Commissione governativa incaricata di esaminare i progetti presentati per un canale navigabile da Roma al mare.

Al Quirinale. — S. M. il Re si è ieri recato ad una partita di caccia a Castelporziano.

— *Servizio per febbraio:* Mastri di cerimonia: marchese Borea d'Olmo e conte Radicati; a disposizione i marchesi Tolomei e Santasilia.

Presso S. M. la Regina: la duchessa di Sartirana ed il marchese Guiccioli.

Presso S. M. il Re: il contr'ammiraglio Accinni (1.a quindicina), il generale Adami (2.a quindicina), i colonnelli Aprosio e Pollio ed il capitano di fregata Coscia.

I consuntivi. — La Prefettura ha vidimato la deliberazione del R. Commissario per l'approvazione dei conti consuntivi degli esercizi 1887-1888-1889.

Ecco i risultati:

Consuntivo 1887 — *Entrata* L. 32,252,098.57; *Uscita* L. 32,004,906 68: *Avanzo* L. 247,191.89.

Consuntivo 1888 — *Entrata* L. 38,010,219.50; *Uscita* L. 38,808,298 78; *Disavanzo* L. 798,079.28.

Consuntivo 1889 — *Entrata* L. 39,774,130.43; *Uscita* L. 41,438,949.80; *Disavanzo* L. 1,664,819.37.

L'unificazione dei prestiti comunali — Annunziammo già come l'on. Finocchiaro-Aprile, a diminuire il disavanzo del bilancio 1891, aveva provveduto all'unificazione dei vari prestiti contratti con la Cassa depositi e prestiti, formando un unico debito con interesse ridotto a carico del Comune, estinguibile in 25 annualità dal 1891 al 1915. I prestiti suddetti che — fatta solo eccezione dei prestiti di favore per iscopo d'istruzione e dell'ultimo di 6 milioni contratto il 30 marzo 1890, la cui scadenza va a coincidere con quelli da trasformare — ascendono ad una somma complessiva di L. 18,233,741,23, e ad una somma residuale al 31 dicembre 1890 di L. 13,628,239,43, comprendono:

1.	Mutuo	22 dic. 1878 al 6 0[0]	L. 1,392,708,15
2.	Id.	30 nov. 1879 al 6 0[0]	» 219,227,25
3.	Id	9 marzo 1880 al 6 0[0]	» 4,231,535,85
4.	Id.	23 dic. 1880 al 5 0[0]	» 441,817,28
5.	Id.	23 giugno 1881 al 5 0[0]	» 3,075,865,42
6.	Id.	18 dic. 1881 al 5 0[0]	» 3,844,881,72
7.	Id.	31 maggio 1883 al 5 1[2]	» 410,193,76

Coll'unificazione suddetta, il complesso delle annualità d'interessi e ammortamento, che al presente e fino al 1903 ammontano a L. 1,326,161,52, sarà ridotto, pel nuovo venticinquennio, a lire 988,477,50, assicurando come è noto, un beneficio annuale di L. 337,684,02.

Per la pubblica igiene. — Con R. decreto 7 dic. u. s., sono stati modificati gli articoli 63 e 64 del regolamento sanitario 9 ottobre 1889 nel senso di rendere più agevoli le ispezioni agli spacci delle sostanze soggette alla vigilanza sanitaria anche nei comuni più importanti.

Aste ed appalti. — Domani presso la R. Prefettura avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio ad uso dell'ufficio tecnico dei telegrafi dello Stato presso la stazione ferroviaria di Trastevere. Importo L. 392,000.

Statistica degli ospedali. — Ecco il movimento degli infermi negli ospedali pubblici di Roma, dal 19 al 26 dicembre 1890:

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 689, entrati 204, guariti 282, trasferiti a S. Galla 2, morti 15.

S. Galla: esistenti 159, guariti 2, morti 1.

S. Giovanni: esistenti fem. 370, entrate 51, guarite 56, morte 20.

S. Giacomo: esistenti m. 144, f. 150, entrati m. 1[?] f. 13, guariti m. 30, f. 14, morti m. 1.

Consolazione: esistenti m. 108, f. 28, entrati m. 31 f. 7, guariti m. 30, f. 4, morti m. 1.

S. Gallicano: esistenti m. 118, f. 89, entrati m. 10, f. 8, guariti m. 4, f. 3.

Manicomio: esistenti m. 714, f. 448, entrati m. 3, f. 2, guariti m. 6, f. 2, morti f. 1.

S. Giov. Calibita: esistenti m. 45, entrati 16, guariti 14, trasferiti ad altro spedale 1, morti 2.

I funerali del comm. Maldini. — Ieri mattina, alle ore 10, hanno avuto luogo i funerali del compianto on. Maldini.

Prese parte al corteo un battaglione del quinto reggimento fanteria con musica e bandiera.

La salma venne deposta dagli uscieri della Camera sopra un carro di seconda classe.

Sul carro furono collocate molte corone di fiori, tra cui quelle dei parenti dell'estinto.

I cordoni erano tenuti a destra dal capitano di vascello Guevava, dal colonnello Biancardi d'artiglieria, dal colonnello Zucchi del Genio, e dall'on. Di Blasio.

A sinistra tenevano i cordoni il cav. Bernardi, capo macchinista principale, il colonnello Coelli dei bersaglieri, il cav. Belli, capo divisione della marina mercantile, e il colonnello Gibezzi di fanteria.

Intorno al carro una compagnia di fanteria prestava servizio d'onore.

Il carro era seguito dall'on. Seismit-Doda e dal marchese Pietramellara rappresentanti la famiglia, dall'on. Boselli, dal ministro e dal sottosegretario di Stato per la Marina, dall'ammiraglio Albini, dal generale Bivenna, da parecchi deputati, dai più alti funzionari del ministero della Marina, e da moltissimi ufficiali superiori dell'esercito. Larga era la rappresentanza della Società di Navigazione italiana e dei Reduci Italia e Casa Savoia.

Il corteo si diresse prima alla chiesa di Sant'Agostino, ove venne data l'assoluzione di rito alla salma, e quindi procedette per il Circo Agonale, il Corso Vittorio Emanuele, la via Nazionale e la piazza di Termini ove si sciolse.

La salma venne accompagnata fino al Campo Verano, da alcuni amici del defunto e dai Reduci Italia e Casa Savoja.

— Il sindaco di Venezia che Maldini rappresentò alla Camera per molti anni, ha inviato al sindaco di Roma una corona da deporre sulla tomba.

Per le madri lattanti. — Una vera opera di carità, degna di essere incoraggiata, è quella che ha per iscopo di aiutare con un po' di cibo sano le madri povere che allattano.

La filantropica Società, secondo il consueto, ha fatta un'esposizione di doni nella sala dell'Asilo presso S. Giovanni dei Fiorentini. Vi sarà una lotteria e l'utile andrà a profitto di questa istituzione veramente caritatevole.

Società fra gl'insegnanti. — La Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti di Roma si riunirà in assemblea generale oggi, alle ore 3 pom., nel locale sociale, via dell'Umiltà 86.

Associazione fra i veneti. — L'assemblea generale ordinaria è convocata per domenica 18 corrente, alle ore 9 1[2] ant., nella sede sociale.

Croce d'Oro. — La succursale di questa pubblica assistenza si è trasferita da via Marcantonio Colonna in Borgo Pio, piazza del Catalone n. 18, dove si aduneranno oggi, alle 2 pom., i militi della 2.a compagnia per l'istruzione.

All'ufficio principale, in via Cernaia n. 9, si riuniranno, alle 9 ant., i soci musicanti ed alle 2 pom. i militi della 1.a compagnia per l'istruzione tecnica.

Caccia alla volpe. — La Società per la caccia alla volpe ha stabilito i seguenti appuntamenti di caccia:

Lunedì 5 gennaio, Cento Celle, fuori di porta Maggiore — Giovedì 8 id., Vigne nuove, fuori di porta Pia, (strada a sinistra) — Lunedì 12 id., Monte Maria, fuori di porta, Via Trionfale — Gio-

vedì 15 id., Roma vecchia, fuori di porta S. Giovanni, (strada a sinistra).

Le caccie avranno principio alle ore 11 ant.

I ciechi di S. Alessio. — L'Istituto è aperto al pubblico oggi, dalle 2 alle 5. Gli allievi eseguiranno dei scelti pezzi di musica, e daranno saggio di lettura e scrittura.

In Consiglio di Stato — Dietro ricorso del sig. Scarlata Salvatore da Villalba per questioni elettive, sostenuto dall'avvocato siciliano Margani Ortisi Antonio, è stata revocata la decisione della Giunta provinciale di Caltanissetta.

Vittima del proprio dovere — Ieri, alle 5 1[2 pom., certe De Masi Filomena di anni 27 e Faticone Maria di anni 28, da Ceprano, furono sorprese dal deviatore ferroviario Pota Francesco mentre stavano rubando della ghisa nel locale dello scalo ferroviario.

Vistesi scoperte si diedero alla fuga, inseguite dal deviatore. Ad un tratto però il marito della De Masi, Rossi Girolamo, fermatosi assalì il deviatore e gli vibrò un colpo di coltello al basso ventre, dandosi poscia alla fuga.

Le due donne furono arrestate quali responsabili di furto.

Il Pota fu giudicato, alla Consolazione, in pericolo di vita.

Attenti al fuoco. — La giovanetta Ferrino Giulia, di anni 12, romana, abitante in via S. Elena n. 7, accendendo il camino nella sua abitazione le si appiccò il fuoco alle vesti. La poverina riportò terribili ustioni, in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere all'ospedale della Consolazione.

Le gesta dei ladri — E' stato arrestato il muratore Rossi Alfredo, di anni 17, per aver rubato a Mecoli Achille una conca di rame del valore di L. 15, rivendendola a Russi Domenico per L. 1.75. Quest'ultimo venne denunziato per ricettazione.

— Lo stallino Cinaglia Antonio, di anni 30, aveva preparato un brutto tiro al porta-monete della fruttaiola Nozzi Maria. Fu però disturbato nel meglio da alcuni cittadini, che lo inviarono alle Carceri Nuove a meditare il settimo comandamento.

— La stessa sorte capitò, in via Salaria, al carrettiere D'Alessandri Antonio, di anni 16, romano, per aver sottratto a Torre Sisto un bariletto da vino del valore di L. 7,50.

— Il lustra scarpe Costantini Decio, di anni 31, involava ieri sera in via del Corso, alla signora Manetti Maria, il porta-monete contenente L. 5,10. Fu arrestato in tempo da una guardia municipale.

Il coltello — In piazza Aracoeli, Testazzi Francesco, di anni 50, venuto a questione per motivi di giuoco con alcuni sconosciuti, si buscò una coltellata alla pancia.

Ne avrà per 10 giorni.

— Il carrettiere Lani Pietro, romano, di anni 27, litigando con De Viti Nicola, di anni 17, ricevette da quest'ultimo una coltellata al petto, giudicata guaribile in 15 giorni. Il feritore fu arrestato.

— Altrettanto capitò a Belancer Giovanni, fornaio, di anni 35, da Cannolli per essere venuto a parole con uno sconosciuto: si buscò una ferita guaribile in 20 giorni.

Incendio. — Per causa accidentale ieri sera, alle 11 si sviluppava il fuoco nella droghieria dei fratelli Freschi, in via della Consolazione 97. Accorsi prontamente i vigili, l' incendio fu domato. Il danno fu di L. 1500, ma il negozio è assicurato.

Vecchi conti. — In via Cavour è state arrestato quel Di Giacomo Davide, ricercato quale autore di mancato omicidio in persona del proprio fratello Giovanni, avvenuto nei scorsi giorni in via Emanuele Filiberto.

Bambino smarrito. — Ieri sera alle 5 1[2, certo Lilli Giovanni, domiciliato in via Buonaroti n. 11, int. 10, si presentò all'ufficio della Regione Esquilino denunciando lo smarrimento di un suo bambino di mesi 18 a nome Amilcare. Sembra impossibile!

Vendita provvidenziale per la Befana — Un'agiata famiglia (come dicemmo ieri) che ha un magnifico appartamento, vende tutto all'asta domani 5 corr. ore 10 ant. e 2 pom.. in via Nazionale 50, nella grande galleria a cristalli.

Coloro che vogliono mettere a profitto i loro denari col comprare mobili d'ogni specie ed a fantasia, nonchè tappezzeria buonissima, non manchino domani a questa unica e provvidenziale vendita. Tanta e tanta è la mobilia e gli oggetti da decorazione, che si troveranno cose bellissime per fare regali per la Befana. Vi sono pure due pianoforti a secretaire e molti sopramobili. Mamme, e voi che dovete unirvi in matrimonio, accorrete a questa bella vendita, affidata ai signori Castelli e Muccioli Giulio. Richiedere gli elenchi al portiere al n. 51.

La vista — Gli specialisti di diottrica oculistica, cav. Ignazio Neuschüler ed il figlio Massimiliano, allievo delle primarie cliniche oculistiche di Parigi, ricevono per la correzione dei difetti e debolezze della vista, mediante il loro sistema particolare di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 2 alle 5, in via Babuino, 95, p. p. Roma.

Regali per la Befana.— Grandioso assortimento in chincaglierie di lusso, giocattoli-fantasie-novità presso la Ditta fratelli Ferrata — Piazza Maddalena n. 3. Roma. (Grazioso regalo ai clienti).

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi al Pincio dal concerto comunale quest'oggi, dalle ore 3 alle 4 1[2 pom.:

1. Vessella, marcia trionfale — 2. Beethoven « Egmont » ouverture — 3. Bizet « I pescatori di perle » preludio, coro e danze atto II, cavatina, duetto e finale — 4. Donizetti « Poliuto » finale II — 5. Meyerbeer « L'Africana » marcia indiana.

Befana, Befana, Befana. — Chi desidera fare un regalo veramente utile, vada alla gran vendita di mobilio fatta a prezzi fissi dal perito Stella. Vedi catalogo nella nostra 4.a pagina.

Smarrito in via Babuino un portamonete, contenente, oltre parecchie lire, 2 chiavette ed alcune carte senza valore; il trovatore può ritenere il danaro purchè restituisca il rimanente all'ufficio dell'albergo di Russia.

Fotografia G. Eleuteri. — Via Colonna 41. Roma. Ritratti di ogni genere. Prezzi correntissimi, lavoro senza eccezione.

Appartamento d'affittarsi in via Balbo 7-A di 4 camere e cucina, camerino per servizio.

Gioie ed argenteria. — Il perito pubblico patentato Stella M. ha l'incarico di vendere e garantire oggetti di oreficeria a prezzi veramente eccezionali, rilasciando un' apposita dichiarazione stampata e firmata con l' obbligo di restituire il denaro entro le 24 ore, qualora i compratori si trovassero mistificati dell'acquisto fatto. Via Arenula N. 3.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom.. via Torino, 106.

Malattie della gola, del naso e dell' orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Malattie vie urinarie e delle donne, — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Alla rappresentazione dell'*Africana*, il pubblico accorse iersera numerosissimo. La maggiore affluenza del pubblico produsse una animazione maggiore, e il grandioso spettacolo passò in mezzo ai frequenti e calorosi applausi del pubblico.

Intanto l'Impresa non perde tempo, e, mentre si applaudisce all'*Africana* ed al *Faust*, essa sta alacremente attendendo a preparare la *Mirella* e le altre opere promesse — che non sono poche. Speriamo dunque bene, ed auguriamo bene all'Impresa la quale, in fondo, se lo merita davvero.

Questa sera *Faust*.

Nazionale. — Un esito bellissimo ottenne iersera sulle scene di questo teatro il *Fra Diavolo*, dell'Auber. La sala era affollatissima: molta la curiosità di riudire codesto splendido gioiello dell'opera comica francese, eseguito specialmente dal Lombardi, di cui si ricordava il superbo successo riportato, cinque anni or sono, in questo stesso spartito al teatro Costanzi.

E l'aspettativa non rimase infatti delusa: il Lombardi nella parte del protagonista si mostrò attore e cantante corretto e squisito, ed ottenne un vero trionfo. Egli cantò deliziosamente la romanza dell'atto secondo che dovette ripetere, e dopo la quale venne fatto segno ad una entusiastica dimostrazione. Insieme al Lombardi si distinsero assai la signorina Stecchi, la signora Pini Corsi, il Caldani, il Ruotolo e meglio ancora il bravo baritono Pini Corsi. A quest'ultimo fu fatta ripetere per ben due volte, in mezzo a una vera furia di battimani, l'imitazione grottesca dell'*arietta* di Zerlina.

Animata e puntuale l'orchestra diretta dal Bracale — Sicuri e intonati i cori — Buono l'allestimento scenico.

In sostanza un magnifico incasso, uno splendido successo ed una serie lucrosa di rappresentazioni assicurata.

L'impresa del Nazionale può questa volta gridare « Hosanna! ».

Questa sera prima replica.

Valle — *Un dramma nuovo*, dell'illustre drammaturgo spagnuolo Tamayo y Baus, che deve alla sua varia e profonda coltura letteraria l'alto ufficio di direttore della Biblioteca Nazionale di Madrid, mantenne sempre vivo nel pubblico un forte interesse, alimentato anche dalla fama acquistata dall'autore nei teatri di Spagna.

Il dramma, pur mostrando qua e là impronte di forti studi su Shakespeare, commosse veramente in parecchie situazioni ben colte e riprodotte, nonchè nella sua soluzione tragica, logicamente ordinata.

Il Novelli (Yorich) scolpì a meraviglia la parte del marito, il quale, dal sospetto arriva, con la disperazione nell'animo, ad acquistare, per mezzo di una lettera, la certezza d'essere tradito, e si vendica del seduttore, suo figlio adottivo, coll'arma che gli viene in mano mentre sta recitando nel *Dramma nuovo*, la parte di primo attore, che è appunto quella di un marito ingannato.

Insigne fu anche iersera la prova che ci diede il Novelli della sua singolare versatilità d'ingegno comico: ei seppe assorgere a difficoltà di esecuzioni drammatiche, le quali sono un gran merito anche se superate da artisti tragici provetti. Il pubblico sceltissimo volle attestargli molte volte la sua più schietta ed affettuosa ammirazione.

Quest'oggi, come dicemmo, due rappresentazioni.

Al ***Quirino***, al ***Rossini*** ed al ***Metastasio*** quest'oggi due rappresentazioni.

Grand' Orfeo. — Un clamoroso, entusiastico e meritato successo ebbe iersera la *troupe* ginnasta *Mausy*. Bisogna vederla per farsi un'idea della abilità e maestria, colla quale eseguisce i suoi splendidi esercizi. Continuano pure a far furore i *clowns* musicali Castagny, le *chanteuses* Fleury, Delmand ecc.

La festa da ballo poi riuscì, come al solito, piena di brio ed allegria. Si ballò sino a giorno, fra un baccano d'inferno.

Oggi consuete due rappresentazioni.

Sala Dante — Al concerto inaugurale della Società orchestrale — al quale, nostro malgrado, non potemmo assistere — sappiamo, e rendiamo noto volentieri, averci preso parte e con bellissimo esito, il valente baritono Franceschetti, al quale anche S. M. espresse il proprio gradimento.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — La sera 2.a gita — *Faust* - Ore 8.
Nazionale. — *Fra Diavolo* — Ore 9.
Valle. — *Sindacellina*, Ore 6 — *Tre mogli per un marito*, Ore 9.
Quirino. — *Orfeo all'Inferno*, Ore 5 1[2 — *Le prime armi di Richelieu* — Ore 8.
Rossini. — *Un Carnevale Romano* — Ore 6 e 9.
Metastasio. — *Le Nozze del Marchese del Grillo*, Ore 5 — *Sindacellina*, Ore 9.
Manzoni. — *La Cavrentola*, Ore 5 — *La pinnella perduta fra le nere*, Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato pettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 1. al 10 del mese di dicembre 1890

Circolazione triplà

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva	L.	109,810,122 03
Cambiali sino a tre mesi	»	125,237,569 40
Id. Id. oltre i tre mesi	»	
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	»	25,976 50
Id. Id. maggiore di 3 m.	»	
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	84,115 36
Anticipazioni	»	39,534,294 06
Boni del Tesoro diretti	»	2,000,000 —
Fondi pubblici e titoli	»	10,780,439 89
Immobili	»	2,610,429 60
Altri impieghi diretti	»	13,010,574 89
Effetti ricevuti all'incasso	»	2,482,887 55
Crediti	»	41,716,520 41
Sofferenze	»	15,735,521 02
Depositi	»	155,176,541 54
Partite varie	»	77,731,547 17
Totale	L.	603,934,799 41
Spese corr. esercizio da liquidarsi	»	6,504,449 75
Totale generale	L.	610,439,249 17

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa di rispetto	»	22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge (1)	»	218,800,091 —
Idem coperta da altrettanta riserva	»	57,981,992 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)	»	42,625,841 44
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	63,130,991 96
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	»	155,176,541 54
Partite varie	»	10,172,290 66
Totale	L.	599,287,748 60
Rendite del corrente esercizio	»	11,051,500 57
Totale generale	L.	610,439,249 17

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: il Commissario regio D. CONSIGLIO

(1) Sono da dedursi L. 870,451 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi lire 377,000 per il prestito alla provincia di Cagliari.
(2) Carta nominativa L. 27,923,814 56.

Nuova Antologia

Rivista che si pubblica in Roma due volte al mese

ANNO XXVI

Sommario delle materie

Fascicolo I. — 1 gennaio 1891.

Le grandi monarchie ossia gl'imperi universali nella storia: F. Gregorovius — Quinto Orazio Flacco: O. Occioni — La prima esposizione italiana di architettura: C. Boito — Un dramma nella scuola: E. De Amicis — Un poco di storia a proposito di una recente scoperta scientifica: Piero Giacosa — Varietà - Calendae Januariae: E. C. I. — Rassegna drammatica - Enrico Becque - Marco Praga: F. Martini — Rassegna delle letterature straniere (inglese): E. Nencioni — Rassegna politica: X. — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina. — Annunzi di recenti pubblicazioni.

PREZZI D'ABBONAMENTO: per Roma, anno L. 40 - semestre L. 22. Per il Regno, anno L. 42; semestre; L. 23 Per l'Estero aumentano le spese postali. — Proprietà letteraria.

Ultime Notizie

Ieri sera partì per Napoli l' on. Presidente del Consiglio.

Alle 9,45 ant. era partita per Napoli la famiglia.

Legge sulle Banche.

Gli on. ministri del commercio e del Tesoro esporranno al prossimo Consiglio dei ministri le basi, sulle quali di comune accordo intenderebbero concretare il nuovo progetto di riordinamento del credito.

Secondo le nostre informazioni, prevarrebbe il concetto di non alterare sensibilmente lo stato attuale, procurando di migliorarlo nella circolazione con razionale estensione.

La legge per Roma.

La Commissione nominata dal ministro dell'interno per studiare l'applicazione della legge per Roma in quanto riguarda la beneficenza, ha compiuto i suoi lavori.

Sappiamo che la Commissione ha emesso il parere che i beni delle Confraternite da sopprimersi a termini di quella legge, anzichè alla Congregazione di Carità passino al Demanio dello Stato. Le Confraternite, già considerate come Opere pie, manterranno il carattere che hanno assunto.

La Commissione ha inoltre opinato che non debba farsi alcuna distinzione tra le Confraternite cattoliche e quelle israelitiche, ad eccezione della Università israelitica che ha ritenuto debba essere esclusa dalla soppressione.

In quanto alla anticipazione delle spese di mantenimento degli istituti di beneficenza, passato alla dipendenza della Congregazione di Carità, la Commissione ha emesso il parere che debba aver luogo in seguito a domanda presentata a seconda dei casi dalla Congregazione stessa.

Per l'istruzione primaria.

L'on. Boselli ha definitivamente approvato il riordinamento dei servizi dell'istruzione primaria che è andato subito in vigore.

A quanto si assicura il comm. Gioda è stato incaricato di sovraintendere alle due divisioni della istruzione primaria.

Una di queste divisioni, quella che si occupa delle scuole normali degli educandati, degli ispettori e di tutto il personale dell'istruzione primaria avrebbe a capo il comm. Scarenzio e per capi sezioni i sigg. cav. Lucio, cav. Dogliotti e cav. Zuccari.

L'altra, quella della quale rimarebbe sempre titolare il comm. Nisio, temporaneamente retta dal comm. De Logu, si occuperebbe del contenzioso del Monte pensioni, dei sussidi, dei rapporti coi Comuni ecc., ed avrebbe per capi-sezione il cav. D'Ambrosio, il cav. Daretti e il cav. Baldovino.

Opere ed Istituti Pii.

E' stata autorizzata la riunione dei Pii Istituti Riformatorio maschile Dario Tassoni, Scuola d'arti e mestieri Codogni-Micheli, Scuola d' arti e mestieri Zecca Codogni, all'Istituto provinciale Garibaldi in Mantova, per la protezione dei bambini.

E' stata pure autorizzata la fusione delle Opere Pie ospitaliere Carradori e Trusiani, sotto la denominazione di Ospedale Civile degli infermi in Montemarciano.

L' amministrazione dell'Arciconfraternita della Natività di Maria Vergine sotto la protezione di San Vitale in Napoli, è stata sciolta, e la temporanea gestione è stata affidata ad un Regio delegato, nominato dal prefetto della provincia.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S.) **Parigi**, 3. — Il *Journal officiel* annunzia che il prestito di 869 milioni, coll'interesse del 3 0[0, sarà emesso il 10 corr. a 92,55.

(N.) **Parigi**, 3, 12,30 pom. — L'*Eclair* pubblica una lettera di Boulanger, in cui dichiara che continuerà a comunicare direttamente coi suoi partigiani.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 3, 11.10 ant. — Ufficiosamente si annuncia che le trattative commerciali tra l'Austria-Ungheria e la Germania che verranno riprese l'8 corrente dureranno ancora qualche mese. E' probabile che le trattative vengano interrotte dopo qualche settimana, non essendo esclusa la possibilità che i delegati tedeschi debbano riferire personalmente al loro governo o chiedere nuove istruzioni.

— E' smentito recisamente che sia imminente la ripresa delle trattative commerciali colla Rumenia.

(N.) **Vienna**, 3, 6,5 pom. — La Sessione delle Delegazioni austro-ungariche sarà tenuta quest'anno più tardi del solito e probabilmente verso l'autunno.

(N.) **Vienna**, 3. — La notizia che il governo austriaco abbia stabilito di fortificare l'isola di Grado e le coste lungo le lagune di Barbana è priva di fondamento.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Dublino**, 3. — Parnell disse che riprenderà martedì, a Boulogne-sur-Mer, la conferenza con O' Brien.

(N.) **Londra**, 3, 2.10 pom. — Notizie da Montreal segnalano un forte eccitamento fra gli allevatori di bestiame e gli armatori del Canadà, in causa della annunziata determinazione delle autorità degli Stati Uniti di chiudere tutti i porti, eccettuati St. Albans e Vermont, al bestiame canadese.

Questa misura si crede adottata allo scopo di costringere il Canadà a cedere nella questione della pesca nel Mar di Behring.

— Nel Canadà vi furono nell'anno scorso 1847 fallimenti, di fronte a 1777 nel 1889.

Il passivo ammonta a 18 milioni di dollari di fronte a 14 milioni di dollari nell'anno antecedente.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 3, 2,10 pom. — Si cominciano a fare previsioni sopra il risultato delle prossime elezioni generali.

Quantunque non si abbiano per base che delle congetture, si crede generalmente che le nuove Cortes conteranno un numero maggiore di rappresentanti delle fazioni politiche più piccole, dai carlisti ai repubblicani, e che la maggioranza governativa, quantunque sempre sufficiente a governare, non sarà così grande come era quando il suffragio elettorale era più limitato.

Si ritiene anche che la proporzione dei votanti agli iscritti sarà minore nelle prossime elezioni di quella delle elezioni passate.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 2. — Ebbe luogo, oggi, la solenne apertura delle Cortes per la nuova sessione ordinaria.

Il Re nel discorso della Corona constatò che il paese è tranquillo e soggiunse che la tranquillità si raffermerà, mercè i risultati dei negoziati con l'Inghilterra per la questione africana. Crede che la saggezza dell'amministrazione finanziaria permetterà di evitare sia un nuovo prestito che nuove tasse.

Domani, sarà pubblicato un regio Decreto con cui le Cortes verranno aggiornate al 2 aprile.

RUSSIA

(N.) **Vienna**, 3, 2 pom. — Secondo notizie della Russia sono cominciate ad entrare colà in vigore le misure contro gli ebrei.

Giornalmente vengono chiuse centinaia di botteghe di ebrei e migliaia di famiglie di ebrei, viventi nei villaggi, vengono espulse.

Si prevede, nella prossima primavera, una grande emigrazione di ebrei verso i paesi stranieri, specialmente verso l'America.

ORIENTE

(N.) **Vienna**, 3, 2.10 pom. — Si ha da Costantinopoli che il Governo ottomano ha nominato una Commissione incaricata di istituire una inchiesta sugli ultimi avvenimenti di Albania. Ne sarà presidente il Mudir di Berana e sono stati invitati anche delegati montenegrini per dare la loro opinione circa il miglior modo di ristabilire l'ordine nei distretti turbolenti.

— Quanto alla questione del Patriarcato greco, si crede che mons. Dyonisius, posto nell'alternativa o di ritirare le sue dimissioni o di lasciare che un altro occupi il suo posto, finirà coll'optare per il primo partito.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 3, 12.30 pom. — Le riduzioni proposte dalla Commissione del bilancio per tutti i Ministeri, provocheranno probabilmente — a quanto si suppone generalmente a Belgrado — una crisi nel Gabinetto serbo.

L'affermazione di Garaschanine nel *Videlo*, che Vafic è stato autorizzato l'anno scorso a dichiarare che la Serbia procederà in tutte le questioni d'accordo colla Russia, è smentita nei circoli competenti di Belgrado.

(N.) **Vienna**, 3, 7,10 pom. — Il Reggente Ristic diresse alla Regina Natalia una lettera, dicendole che essa aspira, volendo regolare le sue relazioni col figlio, contrariamente alla volontà di Re Milan, ad una posizione non corrispondente alla Costituzione.

— La maggioranza del Parlamento serbo desidera che venga fatto uno Statuto speciale per regolare le relazioni attuali tra i componenti la famiglia reale.

(N.) **Vienna**, 3, 2 pom. — Dal Montenegro si segnala la comparsa di una fazione politica, che vorrebbe che il principe desse una costituzione. Si crede però che questa agitazione non avrà seguito, essendo il principe Nikita troppo amato e rispettato dai suoi sudditi perchè vi sieno da temere serii disordini. Tuttavia il fatto va notato come un segno dei tempi.

AMERICA.

(N.) **Parigi**, 3, 6,20 pom. — Il generale Mitre, intervistato, dichiarò che partiva per Buenos-Ayres alla fine di febbraio, ed espresse la sua fiducia nell'avvenire della Repubblica Argentina.

Egli crede che, in seguito all'accordo fra il governo argentino e il Comitato finanziario inglese, le finanze della Repubblica potranno rialzarsi.

Da qui a tre anni la situazione finanziaria sarà ritornata normale. La crisi attuale è soltanto passeggiera, perchè la Repubblica possiede immense risorse.

Egli non sa ancora quale condotta terrà a Buenos-Ayres, ma consacrerà tutte le sue forze in servizio del paese.

S. U. D' AMERICA

(S.) **New-York**, 2. — Grandi rinforzi militari sono giunti a Pineridge. Le truppe combinano movimenti per circondare il campo degli Indiani.

(N.) **New-York** 3, 8 ant. — Durante l'anno testè terminato hanno avuto luogo negli Stati Uniti 11,907 fallimenti di fronte a 10,882 nel 1889. Il passivo totale ascese a 189 milioni di dollari, di fronte a 148 milioni di dollari l' anno antecedente.

Questa cifra è la maggiore mai ricordata fino dal 1884, epoca in cui ascese a 226 milioni di dollari.

— Lo *stock* di argento è stimato a 6,800,000 oncie.

(S.) **New-York**, 3. — Regna grande malcontento fra i minatori della regione di Altoona (Pensilvania) in seguito al rifiuto dei padroni di aumentare il salario.

E' probabile che 16,000 operai si porranno lunedì in isciopero.

Notizie varie.

(N.) **Parigi**, 3, 12,20 pom.— Ieri nella Marna, a Champigny, fu ripescato il cadavere di un individuo decentemente vestito, circondato di corde e con una ferita alla fronte.

E stata aperta un' inchiesta.

— A Tolosa è avvenuta una catastrofe terribile. Due case, nella piazza di Carmes crollarono. Due persone furono salvate. Due donne rimasero sotto le ruine.

Il salvataggio continuò durante la notte al lume della luce elettrica.

— Il tribunale di Saint Etienne ha emanato mandato di cattura contro il consigliere municipale Dupeaud in seguito all'assassinio della signora Dupeaud, sua madre.

(S.) **New-York**, 3. — L'albergo *Avenue Hôtel*, a Corsicana (Texas), è stato distrutto da un incendio.

Si ebbero a deplorare quattro morti.

(S.) **Vienna**, 3. — E' avvenuta un'esplosione di gaz nella miniera di carbon fossile di Polnisch-Ostrau. Vi sarebbero più di 15 morti.

(S.) **Namur**, 3. — Cinque persone rimasero asfissiate a Ciney, cioè una donna con tre suoi bambini ed un suo cognato, per essersi dimenticati di tenere aperta la valvola della stufa.

(S.) **New-York**, 3. — Un incendio distrusse completamente, iersera, il *Fifth Avenue Theatre*, e l' *Herman's Theatre*, situati a Broadway. Nessuna vittima.

L'incendio si propagò all'albergo *Sturvenant House*, di cui parte rimase bruciata. I viaggiatori poterono fuggire.

Parecchi magazzini vicini furono danneggiati.

Il totale dei danni ascende a mezzo milione di dollari.

(S.) **Machrisch-Ostrau**, 3. — Finora dodici morti furono estratti dalla miniera di Polnisch-Ostrau.

Circa quaranta minatori perirono. Tredici, estratti in istato di svenimento, ripresero i sensi.

La causa dell'esplosione è ignota.

(N.) **Parigi**, 3, 7 pom. — La Corte di assise della Senna ha pronunziato il suo verdetto in un processo di assassinio, in cui erano complicati quattro italiani.

Si trattava dell'assassinio di certo Esposito Doloroso, per parte del padre e dello zio della ragazza Antonietta Del Greco, che l'Esposito aveva abbandonata dopo alcuni mesi di amoreggiamenti, durante i quali l'Esposito l'aveva chiesta invano in matrimonio.

Vittorio Del Greco, padre della ragazza, e Camillo Del Greco, zio della medesima, furono condannati a dieci anni di lavori forzati; gli altri due imputati furono assolti.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Bombay**, 2. — Il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Hong-Kong è qui giunto oggi.

(S.) **Porto Said**, 2. — Il *Singapore* della N. G. I., proveniente da Bombay e Aden prosegue oggi per Napoli e Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 3 gennaio.

La prima parte della Borsa odierna non fu molto animata, e i corsi generalmente, lungi dal migliorare, perderono ancora qualche lira da ieri.

La Rendita sostenuta si mantenne da 94,05 a 94,02 1[2.

Le Azioni Banca Generale ebbero affari da 412,50 a 411 e le Immobiliari da 413 a 411.

Qualche affare di poca importanza in Azioni Acqua Marcia da 840 a 839 e in Azioni Gaz a 735.

La seconda parte della Borsa fu ancora più pesante per i valori. Le Generali vennero cedute a 409 e le Immobiliari a 410 per chiudere le prime da 411 a 410 e le ultime da 411 a 410,50.

Le Azioni Acqua Marcia più ferme trovarono danaro fino a 846 e quelle del Gaz furono ancora cedute a 735.

Le Azioni Risanamento si mantennero durante tutta la Borsa da 160 a 158 con affari limitati.

Gli Omnibus ebbero domande a 182.

Il contante fu sostenuto per la Rendita da 93,82 a 93,85.

Domandate le Obbligazioni S. Spirito a 463,50.

Per fine corrente la Rendita trovò compratori a 94,10, ma conosciutosi il riporto elevato a Parigi chiuse offerta.

Tutto il resto non offrì variazioni degne di nota, e fu quotato ai prezzi circa di ieri.

Cambi meno sostenuti. Francia 101,40 — Londra 25,24.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30* — Mercato discretamente attivo e resistente.

La Rendita ebbe domande a 94,15 e 94,17 1[2.

Le Generali cedute prima a 411 vennero quindi pagate 412 e le Immobiliari ebbero discrete transazioni da 413 a 411.

Acque ferme 847 a 845 e Gaz poco attivo 737 a 735.

Risanamento 160 nominale 132.

Nulla nel resto.

BORSE ITALIANE — 3 dicembre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 02 ex	93 67	93 65	96 23 1[2
Id. fine	— —	94 31	93 97	— —
Az. Banca Nazion.	1720 —	— —	1720 —	— —
» Mobiliare	— —	— —	533 —	— —
» B. Generale	412 ex	412 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	541 ex	542 —	540 —	533 —
» » Meridionali	689 ex	689 —	688 —	702 —
» B. di Torino	— —	— —	430 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	103 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	426 —
» Tiberina	— —	— —	44 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	21 —	— —
» Sovvenzioni	— —	81 50	81 —	— —
» Navigaz. Gen.	394 —	395 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	114 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	250 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	285 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	306 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	478 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	497 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	501 50	— —
Francia vista	101 40	101 47	101 45	101 36
Berlino id.	— —	125 70	— —	— —
Londra a 3[m.	25 25	25 29	25 27	25 23

Parigi, 3, ore 3,16 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	95 90	— —
» » 3 0[0 perpetuo	95 37	95 27	95 35
» » 4 1[2 0[0	104 75	104 70	— —
» italiana 5 0[0	94 30	94 30	94 80
» turca	18 70	18 95	18 97
» spagnuola	75 11[16	76 02	76 1[8
» ungherese	— —	93 3[16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	334 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	482 1[2	488 1[8	487 50
Banca di Parigi	858 —	850 —	— —
Id. di Sconto	— —	570 —	— —
Id. Ottomana	— —	620 5[8	620 —
Credito fondiario	— —	1303 —	— —
Azioni Suez	— —	2415 —	— —
Azioni Panama	— —	35 —	— —
Lotti Turchi	— —	7775 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1[4	— —
Cambio su Londra	— —	25 16 1[2	— —

(N.) **Parigi**, 3, 6.28 pom. (fonte francese) — Alla Borsa vi fu ribasso, cagionato però dai venditori di rendita al tasso attuale per comprare titoli del prestito, ottenendo il vantaggio del premio.

(N) **Parigi**, 3 11,15 pom. (fonte italiana) — 95,35 — 37[50 — 65[25 — 94,80 — 25[25 — 60[50 — 18,97 — 620 — 487,50 — 76,12 — 25[1 — 50[50 — 87[25 — 585,62 — 7850.

Vienna, 3 pesante	2	3	Londra, 3 chiusura	2	3
Mobiliare	307 25	306 65	Nuovi Cons.	95 7[8	95 13[16
R.aust.(oro)	106 —	106 40	Italiana	91 3[4	91 5[8
Id. (carta)	90 30	90 12	Turca	18 5[8	19 5[8
Nap. d'oro	8 99	9 01 1[2	Egiziane	96 1[8	96 1[8
C.Londra	113 40	113 40	Argento	48 —	48 1[8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 40,000

Berlino, 3 debole	2	3	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	93 30	93 25	Italia	6 per 0[0
Id. fine mese	93 30	93 10	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	106 30	105 50	Inghilterra	5 per 0[0
Rublo	237 30	235 35	Germania	5 1[2 p 0[0
Camb. a 3 m.	20 15	20 13 1[2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 3 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	—
Importazioni del giorno . . . . . » »	—
TENDENZA:	

Havre, 3 gennaio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . . Balle N.	300
TENDENZA: Prezzo per f.m. L. 62,75	
Caffè,- (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	—
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. —,—	

Anversa, 3 gennaio, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 —
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . »	66 10

Parigi, 3 gennaio, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	49	30	42	40	sostenuta
Avene	17	90	18	10	sostenuta
Olio di colza	64	25	64	75	attiva
Spiriti	37	75	38	25	calma
Zucchero raffinato	105	—	105	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

— Anzi, no... non datemi altre spiegazioni... Esse mi imporrebbero forse la necessità di impedirvi di rivedere la signorina Giovanna... Sento dentro di me che una forza straordinaria vi attira alla piccina... e dovrei... Basta! So che siete un gentiluomo, e se in tutta questa faccenda vi è un colpevole, questo certamente non siete voi...

Il conte De Pleuroff che era stato visibilmente turbato dall'osservazione della signorina Morin, riprese un po'di coraggio all'ultima frase della eccellente signora, e si alzò per stenderle la mano con un'atto di rispettosa riconoscenza.

Ma egli si vergognava di mancare di franchezza. Gli pareva di commettere un'azione biasimevole, indegna del suo carattere e del suo nome, ed esitava fra la ripugnanza a persistere nella menzogna, e il pericolo di non più rivedere sua figlia.

La direttrice indovinava senza dubbio, almeno in parte, la lotta dolorosa che si combatteva nell'anima del gentiluomo, perchè spontaneamente, con un'indicibile espressione di simpatia disse al conte, mentre si alzava quasi a porre fine a quel colloquio:

— Vi ripeto, signor conte, che io non vi domando più nulla.

— Grazie, grazie! esclamò il conte afferrando le due mani della signora Morin. E io potrò rivedere Giovanna?

— Tutte le volte che vorrete. Io ho il permesso del generale De Trèmes e non cerco altro. Ma voi dunque non tornate in Bretagna?

— Sul momento, no — dal momento che non posso condurcela.

La direttrice del collegio rispose con un sorriso. E mentre ella accompagnava il conte nel traversare il giardino, Giovanna che spiava l'uscita dello zio di Luciana gli corse indietro dicendo:

— Tornerete presto, non è vero, signor mio amico?

— Tutti i giorni, mia cara figliuola! mormorò il conte all'orecchio della bambina che aveva sollevata fra le braccia per darle un ultimo bacio.

Una mezz'ora dopo, il conte De Pleunoff, col cuore riboccante di gioia, scriveva la seguente lettera:

« Mia buona Maddalena,

« Ho ritrovato mia figlia nella piccola amica di Luciana. Abbandonata dall'uomo che me l'ha rubata, e trascurata molto anche da sua madre che da un anno non torna in Francia e non vi tornerà fino alla prossima estate, Giovanna non ha altro protettore a Parigi che il generale De Trèmes, il fratello d'armi del padre della Nello, il colonnello De Boye, morto prigioniero in Germania nel 1871.

« Io gli ho tutto narrato: le mie debolezze di un tempo, le mie speranze sì crudelmente deluse, le mie torture da dieci anni in poi.

« Il generale, che è la perla dei galantuomini, mi ha compreso subito.

« Egli ignorava questo episodio del passato di colei che il suo fratello d'armi gli raccomandava morendo sulla terra straniera, ma non si è mostrato punto sorpreso del mio racconto.

« Anch'egli conosce bene quella sciagurata donna che, forse non interamente per sua colpa, altro non sa fare che il male.

« Siamo d'accordo col generale e con la signora Morin che io potrò vedere mia figlia anche tutti i giorni. Perciò non torno subito a Kerony.

« Cerca di consolare Luciana e dille che Giovanna l'ama con tutto il suo cuore, e attende con impazienza la fine delle vacanze per ritrovarsi con lei.

« E tu, mia cara Maddalena, continua ad essere buona per tuo fratello, che, finalmente, dopo dieci anni di torture, ha goduto un'ora di felicità.

« *Giovanni* ».

Quantunque avesse il presentimento che suo fratello, lasciandosi trascinare a quel modo dal suo amore paterno, si preparasse grandi dolori per l'avvenire, la signora D'Arblès, per non turbare la sua gioia presente, rispose al fratello una lettera affettuosa.

E da quel giorno destò per il conte De Pleunoff un'esistenza interamente nuova.

Egli era andato ad abitare a Passy, nel palazzo di suo cognato, vale a dire a pochi passi dal collegio della signora Morin.

Tutte le mattine andava ad abbracciare Giovanna, e quasi ogni pomeriggio la portava a passeggio in campagna o al bosco di Boulogne.

Ed era un quadretto davvero commovente vedere quell'uomo di quarantacinque anni, bruno, robusto, dalla fisonomia maschia e severa, e quella bambina che gli si stringeva addosso, facendogli domande senza fine, costringendolo a correre insieme a lei, tiranneggiandolo digià, e adorandolo come era adorata.

Il generale De Trèmes, che qualche volta li accompagnava, era profondamente toccato di questa mutua tenerezza fra il conte Giovanni e sua figlia, e domandandosi con terrore che cosa preparasse l'avvenire.

Questo stato di cose durò circa un mese.

Poi le vacanze essendo terminate, Luciana tornò a Passy con sua madre, e al conte non fu più permesso di vedere Giovanna così di frequente, perchè erano ricominciate le lezioni nel collegio.

Da allora in poi, però, tutte le domeniche il padre e la figlia poterono ritrovarsi in casa della signora D'Arblès. E l'inverno trascorse a questo modo, mentre Andreina Nello si trovava a Pietroburgo, e vi diveniva l'eroina del dramma sanguinoso che abbiamo narrato, dramma il cui svolgimento l'obbligava a lasciare la Russia e la decideva, come abbiamo visto, a troncare la sua carriera per prepararsi a divenire contessa Barenoi.

XIII.

Fatalità.

Si era arrivati ai primi bei giorni della primavera, e potevano essere le dieci di mattina.

Il generale De Trèmes era ppena smontato da cavallo (poichè, malgrado i suoi sessantasette anni, faceva la sua passeggiata ogni mattina) e stava sfogliando i giornali aspettando l'ora di far colazione, quando il suo cameriere gli annunziò la visita del conte De Pleunoff.

— Fate entrare! ordinò il vecchio.

E come era andato incontro al visitatore, notò subito la sua fisonomia scomposta.

— Che cosa avete? gli domandò con premura.

— Mi accade una grande disgrazia! rispose il conte, lasciandosi cadere sopra una poltrona.

— Una disgrazia?

— Leggete.

In così dire porse al generale De Trèmes una lettera che il vecchio soldato scorse rapidamente.

Continua

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Jaeger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26